BILANCIO SOCIALE FILCA CISL 2016

FILCA CISL

Filca Cisl Nazionale
Via del Viminale, 43 - Roma

Segretario Generale:
Franco Turri

Segreteria Nazionale:
Salvatore Federico, Stefano Macale, Enzo Pelle, Salvatore Scelfo

Gruppo di lavoro redazione Bilancio Sociale

Direzione:
Franco Turri e Enzo Pelle (Filca-Cisl nazionale) e Fondazione Giulio Pastore

Coordinamento:
Ida Ricci

Componenti:
Salvatore Federico, Stefano Macale, Salvatore Scelfo, Luciano Bettin, Patrizia De Biasio, Pippo Moscuzza, Vanni Petrelli, Patrizia Russi, Roberto Scotti, Claudio Sottile, Lanfranco Vari

Concept grafico
Alessandro Vicini

Immagini:
Archivio fotografico Filca-Cisl nazionale
Attilio Cristini

BILANCIO SOCIALE

2

FILCA CISL

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI

1

6

Sommario

INTRODUZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE 2
NOTA METODOLOGICA 3

SEZIONE I
L'IDENTITÁ E I VALORI

1.1 Un'organizzazione al servizio dei lavoratori e delle loro famiglie 5

1.2 La struttura organizzativa 7

1.2.1 Gli organi statutari della Federazione nazionale 7

1.2.2 La Segreteria nazionale 9

1.2.3 Una struttura capillare al servizio del lavoratore 11

1.3 I principali portatori di interesse (stakeholder) 15

SEZIONE II
LA RELAZIONE SOCIALE

2.1 Le attività e i servizi per i lavoratori e le loro famiglie 17

2.2 L'attività di contrattazione svolta a favore dei lavoratori del settore 17

2.2.1 Edilizia 17

2.2.2 Componenti e materiali per le costruzioni 20

2.2.3 Legno e arredo 22

2.3 L'attività bilaterale: uno strumento a tutela dei lavoratori 23

2.3.1 Le Casse Edili 24

2.3.2 I Cpt 24

2.3.3 Il Formedil e le Scuole Edili 24

2.4 I Fondi pensione e il Fondo sanitario 25

2.4.1 La Previdenza complementare 25

2.4.2 La Sanità integrativa 30

2.5 Lotta al sommerso e all'illegalità nel settore 32

2.6 I Servizi per le politiche attive del lavoro 32

2.6.1 La Borsa lavoro edile nazionale e il portale Blen.it 33

2.6.2 "Amico Lavoro" 34

2.7 Giovani 35

2.8 L'attività di comunicazione 37

2.9 L'Archivio Filca-Cisl 38

2.10 La Scuola nazionale di Formazione "Pino Virgilio" 39

2.11 Il tesseramento 2015 40

2.12 L'Assemblea Organizzativa 2015 41

2.13 Un'organizzazione europea e internazionale 42

2.13.1 Le attività riguardanti i Comitati Aziendali Europei (Cae) 43

2.13.2 I Progetti europei 44

2.13.3 XII Congresso Efbww 44

2.13.4 Altre attività europee ed internazionali del 2015 45

Sezione III
L'economia della Filca-Cisl - Relazione economica 2015

3.1 La prudente gestione patrimoniale attuata dalla Filca 47

3.2 Le entrate della Filca-Cisl nazionale 49

3.3 Le uscite della Filca-Cisl nazionale 51

3.4 Il bilancio aggregato 2015 delle Strutture della Filca-Cisl 53

INTRODUZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

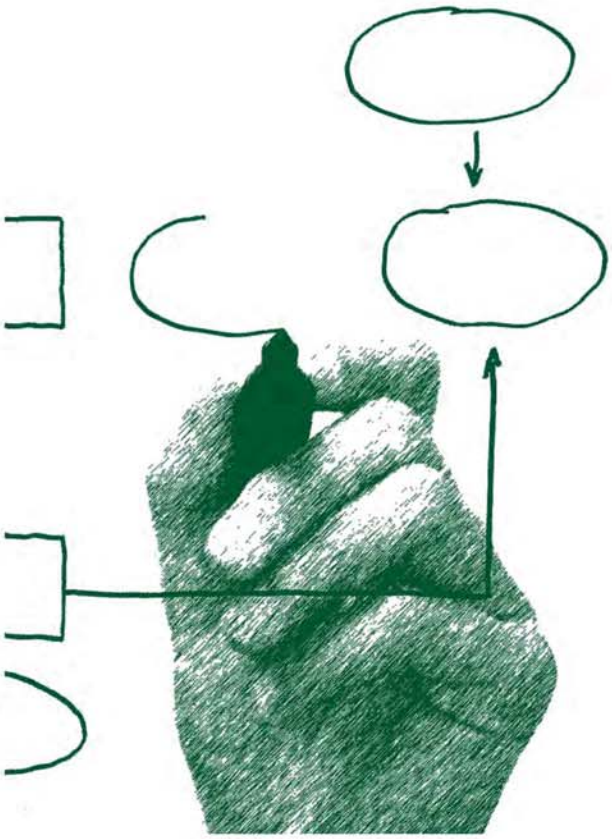
È la prima volta che mi cimento, da segretario generale della Filca, nello scrivere un testo che presenti il Bilancio Sociale della nostra categoria. Non vi nascondo la mia emozione, ma anche la mia difficoltà: la pubblicazione è oramai un "volto conosciuto" della nostra organizzazione, visto che è giunta alla sua settima edizione. E poi è difficile aggiungere a quanto ha già scritto in modo esaustivo e puntuale Domenico Pesenti nelle 6 introduzioni alle edizioni precedenti.
Vi ripropongo, quindi, la stessa domanda con la quale Domenico ha iniziato l'introduzione alla prima edizione del Bilancio Sociale, nel 2010: "Perché un bilancio sociale della Filca?". La risposta è stata scritta nel 1955, ben 66 anni fa. È stato lo Statuto federale, una sorta di "Carta Costituzionale" della nostra federazione, a dare forma alla Filca, indicandone le caratteristiche: tra le altre ci sono il profilo etico, la moralità, la trasparenza. È su queste basi che vogliamo costruire, anno per anno, il nostro percorso, egregiamente raccontato nelle pagine che vi apprestate a leggere.
I testi raccolti in questa pubblicazione, realizzati dallo "staff" che mi affianca, è la lettura moderna di quanto previsto dai "padri" della Filca e della Cisl oltre mezzo secolo fa. Non è una semplice rendicontazione, e non rappresenta neanche una forma di narcisismo, un elenco asettico delle nostre attività, di quanto siamo stati bravi. Nulla di tutto ciò!
Il Bilancio Sociale 2016 è molto di più, perché costituisce la nostra certificazione etica, la nostra patente morale, la carta d'identità che contribuisce a migliorare ulteriormente la qualità delle nostre relazioni sociali. Non è facile raggiungere gli obiettivi. E, una volta raggiunti, è difficile riuscire a comunicarli.

Ecco, il Bilancio Sociale è la sintesi perfetta: un modo piacevole, come spero, di presentarvi le nostre azioni, l'attività svolta, il rapporto stretto di queste con l'identità ed i valori del sindacato, il nostro impegno quotidiano a favore dei lavoratori e delle famiglie non solo nelle grandi città, ma anche nei piccoli paesini sperduti, in ogni angolo d'Italia, nelle periferie dimenticate, la nostra capacità di creare posti di lavoro.
Nei tanti paragrafi che compongono questa pubblicazione troverete informazioni sulla nostra struttura, sulla nostra organizzazione, sulle relazioni sociali della Filca, dalla contrattazione alla bilateralità, dal welfare al mercato del lavoro, dalla responsabilità sociale d'impresa alla comunicazione, passando per l'impegno sul fronte europeo ed internazionale. Infine, ma non da ultimo, troverete la gestione patrimoniale, le entrate e le uscite, il bilancio aggregato. Una risposta, quest'ultima, a quanti accusano il sindacato di poca trasparenza e di cattiva gestione delle risorse.
Queste pagine, insomma, vi racconteranno di un "esercito" sociale, quello composto da centinaia di dirigenti ed operatori della Filca, che ogni giorno, tra mille difficoltà, si prodiga per assicurare più dignità, per ridare speranza e fiducia, per assicurare un futuro migliore.
Non mi resta che ringraziare, sinceramente e sentitamente, tutti coloro che hanno collaborato a questa settima edizione del Bilancio Sociale, ed in particolare gli autori dei testi, gli associati, che con il loro contributo hanno permesso queste attività, gli stakeholder, cioè le persone, le istituzioni, gli enti, le associazioni, con i quali abbiamo quotidianamente a che fare.
E, infine, non mi resta che augurarvi una buona lettura!

Il Segretario Generale

Franco Turri

NOTA METODOLOGICA



Il Bilancio sociale Filca-Cisl, giunto alla sua settima edizione, intende fornire una sintesi delle attività realizzate, dei risultati conseguiti e delle risorse impiegate nel 2015, partendo dalle priorità e dagli obiettivi dell'associazione.
L'elaborazione del Bilancio è stata coordinata dalla Filca nazionale e dalla Fondazione Giulio Pastore e, sotto il profilo metodologico, si è ispirata a principi e modelli di rendicontazione sociale riconosciuti nel nostro Paese come lo standard del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (Gbs) e le linee guida dell'Agenzia per le Onlus, adeguatamente adattate alla realtà della nostra organizzazione, in linea di continuità con le precedenti edizioni, il Bilancio è organizzato in tre sezioni:

L'IDENTITÀ E I VALORI che esplicita l'identità, la missione ed i valori che orientano l'azione della nostra organizzazione, la struttura organizzativa e le risorse umane gli stakeholder a livello nazionale e internazionale.

LA RELAZIONE SOCIALE che rendiconta le politiche e le attività svolte nel corso del 2015, analizzando i risultati conseguiti nell'ambito delle diverse aree di intervento dalla Filca-Cisl: la contrattazione e la tutela dei lavoratori, la responsabilità sociale di impresa, il sistema degli enti bilaterali del settore edile, la previdenza, la formazione, l'attività di solidarietà e legalità, il tesseramento, la comunicazione, l'impegno verso i giovani e quello nell'ambito europeo ed internazionale.

LA RELAZIONE ECONOMICA che dà conto sia della situazione patrimoniale e finanziaria della Filca-Cisl nazionale, che della situazione delle sue Strutture sindacali regionali e territoriali. Da molti anni la Federazione predispone, infatti, il bilancio aggregato di tutte le Strutture dell'organizzazione: si tratta di uno strumento importante che concorre a diffondere la cultura della trasparenza e della correttezza di gestione delle risorse finanziarie nella Federazione, nonché uno strumento utile per l'attività di gestione economica e politica delle Strutture.

SEZIONE I

L'IDENTITÀ E I VALORI

1.1 UN'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI LAVORATORI E DELLE LORO FAMIGLIE

La Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini (Filca) è la Federazione di categoria della Cisl che organizza gli addetti dell'edilizia, dell'industria del legno e dei materiali per le costruzioni.
Opera e fa vivere la sua esperienza, in tutti gli ambiti, riferendosi ad una concezione dell'uomo come "persona", o meglio come "persona comunitaria". Persona unica e irripetibile, inserita in una più grande comunità della quale la famiglia è il primo nucleo. Da questi valori consegue la scelta di strumenti che altro non possono che affermarli:

LA SOLIDARIETÀ, tra persone, gruppi o posizioni sociali diverse, che si fa carico del disagio degli ultimi;
LA MUTUALITÀ, modalità che rende pratica la solidarietà attraverso meccanismi che consentano ad ognuno di contribuire con impegni minori per raggiungere lo scopo di tutti;
LA LEGALITÀ, che garantisce parità di condizione per l'insieme dei soggetti impegnati nel nostro settore e più in generale nella società;
LA VALORIZZAZIONE DELLE SUE STRUTTURE TERRITORIALI, che vivendo a diretto contatto con le proprie specificità locali, sono in grado di coglierne le caratteristiche, le risorse e le opportunità;
L'ATTENTA GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE, che non sono inesauribili e che dipendono da libere scelte e sacrifici dei lavoratori che rappresentiamo;
IL LAVORARE BENE E CON IMPEGNO, perché dal nostro lavoro dipendono condizioni economiche e normative: fattori che incidono sui lavoratori dei nostri settori.

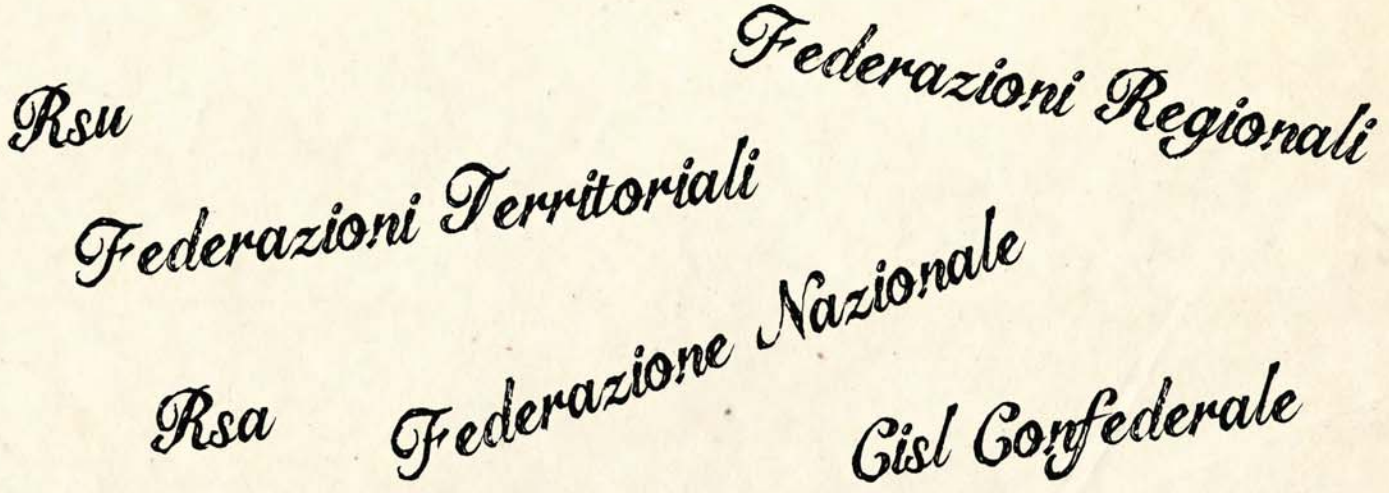
L'azione della Filca e costante è va sempre nella direzione della tutela dei diritti dei lavoratori, con la promozione di iniziative finalizzate a migliorare la qualità del lavoro: sotto il profilo retributivo, contributivo, della sicurezza e della dignità. Questo attraverso la contrattazione, l'assistenza collettiva ed individuale, la concertazione con le istituzioni e le stazioni appaltanti, l'erogazione di servizi tramite le strutture dedicate.
Migliorare la qualità del lavoro vuol dire inevitabilmente porsi anche al servizio delle famiglie dei lavoratori e di riflesso al servizio della collettività. Ecco perché la Filca è in prima linea in tutte quelle attività che garantiscono un sostegno alle famiglie, come la costituzione e gestione di Fondi sanitari integrativi e la convinta partecipazione al sistema delle Casse Edili, grazie al quale vengono erogate prestazioni "extracontrattuali", tra le quali la possibilità di garantire borse di studio per i figli studenti ed il pagamento di alcune prestazioni sanitarie.

1.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Filca esercita il ruolo della rappresentanza dotandosi di un assetto organizzativo a partire dai posti di lavoro, dove gli associati vengono rappresentati dalla **Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu)** - laddove unitariamente eletta - o dalla **Rappresentanza sindacale aziendale (Rsa)** - nominata dalla struttura sindacale territoriale. Le Rsu (o Rsa) sono coordinate, dal punto di vista organizzativo e politico-contrattuale, dalle **Federazioni Territoriali** di categoria (le Filca Territoriali) le quali, a loro volta, si riferiscono alle **Federazioni Regionali** di categoria (le Filca Regionali) che hanno come ulteriore riferimento la **Federazione Nazionale** di categoria (Filca nazionale). Quest'ultima, al pari di tutte le altre categorie, è a sua volta rappresentata dalla Struttura confederale: la **Cisl Confederale**.
Ciascuna di queste strutture esprime i compiti ed esercita i livelli di rappresentanza che le sono propri, così come individuato dal Regolamento della categoria.

Dall'art. 4 dello Statuto federale:

"Gli iscritti alla Filca hanno diritto a partecipare alla elaborazione delle linee di politica sindacale, ad eleggere i propri rappresentanti sul luogo di lavoro ed i propri delegati alle successive istanze congressuali. Essi hanno inoltre il diritto a ricevere tempestivamente la tessera d'iscrizione al sindacato, ad essere tutelati nei propri diritti contrattuali ed ad usufruire, in modo privilegiato rispetto ai non iscritti, dei servizi della organizzazione. Gli iscritti hanno diritto ad essere adeguatamente informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano".



1.2.1 GLI ORGANI STATUTARI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

Il Congresso nazionale

Il Congresso nazionale è massimo organo deliberante della Filca e si riunisce in via ordinaria ogni 4 anni salvo le convocazioni straordinarie. Fissa l'indirizzo generale della Federazione ed in particolare si pronuncia sulla relazione programmatica della Segreteria.
Provvede inoltre alla elezione:
a) dei membri elettivi del Consiglio generale della Federazione;
b) dei delegati al Congresso confederale;
c) del Collegio dei Sindaci nazionale;
d) del Collegio dei Probiviri.

Il Consiglio generale

Il Consiglio generale nazionale è l'organo deliberante della Federazione tra un Congresso e l'altro. Si riunisce almeno 3 volte l'anno ed ha il compito di definire gli indirizzi di massima della attività sindacale ed organizzativa della Federazione, sulla base delle deliberazioni del Congresso. Esamina ed approva lo schema della relazione morale e politica che la Segreteria nazionale presenterà al Congresso.

Il Comitato esecutivo nazionale

Provvede all'attuazione delle delibere del Consiglio generale; coadiuva la Segreteria nazionale nella gestione politico-organizzativa della Federazione; decide le gestioni straordinarie delle strutture della Federazione ai vari livelli; convoca con delibera a maggioranza semplice il Consiglio generale; decide la designazione di rappresentanti della Federazione in enti esterni, nazionali o internazionali, secondo i criteri della funzionali degli organi.

La Segreteria nazionale

Rappresenta la Federazione nei confronti di terzi e delle pubbliche autorità. Prende tutte le misure atte ad assicurare il normale funzionamento della Federazione stessa, attuando le decisioni dei superiori organi deliberanti. Risponde collegialmente della gestione del patrimonio finanziario della Federazione e predispone i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre al Consiglio generale nazionale. Ripartisce al proprio interno le responsabilità dei settori di attività della Federazione. È composta dal Segretario generale e dai Segretari nazionali.
La rappresentanza legale della Federazione spetta al Segretario generale.

Collegio dei Sindaci revisori

Provvede al controllo amministrativo ed adempie alle sue funzioni a norma dello Statuto e del relativo Regolamento.
Il suo Presidente riferisce periodicamente sull'andamento amministrativo sia al Comitato esecutivo nazionale sia al Consiglio generale nazionale e risponde dell'azione del Collegio al Congresso. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti eletti dal Congresso.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri della Federazione nazionale è un organo di garanzia statutaria e di giurisdizione interna. Ha il compito di decidere, previe adeguate istruttorie per l'accertamento dei fatti e relative contestazioni, sui ricorsi contro presunte violazioni dello Statuto, del Regolamento e sulle vertenze elettorali, oltreché dirimere controversie e conflitti tra soci ed organismi ai vari livelli e tra gli organismi stessi all'interno della categoria.
È composto da 5 membri eletti dal Congresso.

I meccanismi elettivi atti ad individuare i diversi organi di governo esplicitati per il livello nazionale di categoria valgono – per analogia – anche per i livelli congressuali territoriale e regionale.

1.2.2 LA SEGRETERIA NAZIONALE

Dallo Statuto federale
"Al fine di favorire la rotazione nelle responsabilità dirigenziali, Segretari generali e segreterie a tutti i livelli, come importante fattore di democrazia sindacale, il periodo massimo entro cui è possibile ricoprire la medesima carica è di tre mandati (12 anni). Il raggiungimento del 65° anno di età rappresenta causa di cessazione della carica di componente di segreteria a qualsiasi livello.
I componenti delle segreterie di categoria possono mantenere la carica sino al 65° anno di età, a condizione che non siano titolari di pensione e indipendentemente dalla erogazione effettiva della stessa a seguito di rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato attivato dall'interessato." (art. 7)

Nel giugno 2015, il Consiglio generale nazionale ha deliberato la riduzione del numero dei componenti di Segreteria nazionale da sei a cinque. A seguito della delibera la Segreteria è risultata così composta:

Domenico Pesenti
Segretario Generale

Assume la responsabilità politica e legale della Federazione, la direzione, l'indirizzo, il controllo ed il coordinamento delle attività di segreteria e degli organismi collegiali, delle politiche dei dipartimenti contrattuali, organizzativo, amministrativo, la politica e le attività internazionali, la politica dei quadri, la formazione, legalità ed ambiente, sviluppo compatibile e responsabilità sociale d'impresa.

Riccardo Gentile
Segretario Nazionale

Assume la responsabilità contrattuale del settore dei materiali per le costruzioni: cemento, manufatti e laterizi, lapidei escavazione, legno/arredamento e dell'artigianato. È coordinatore delle politiche del welfare contrattuale, del raccordo con la Confederazione e dei rappresentanti Filca negli organismi di gestione dei Fondi Pensione e Sanitari. Segue le politiche abitative, delle casa e del territorio, con particolare attenzione alla ricostruzione dopo il terremoto in Abruzzo.
Coordina le politiche di sviluppo dei sistemi di partecipazione dei lavoratori e per la democrazia economica.

Enzo Pelle
Segretario Nazionale

Assume la responsabilità delle politiche amministrative e di bilancio della Federazione e nei rapporti con gli Enti Bilaterali. È responsabile con Franco Turri della elaborazione delle politiche generali e contrattuali del settore edile. Segue la politica della concertazione, l'attività legislativa inerente la spesa pubblica, la gestione dei programmi di investimento, la vertenzialità regionale e territoriale. Segue l'attività in materia di appalti e qualificazione delle imprese. Assume la responsabilità delle vertenze aziendali e delle politiche verso le grandi imprese edili e della gestione degli strumenti di tutela dei lavoratori.

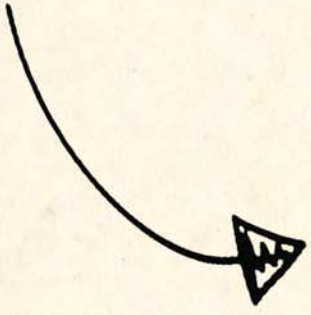
Salvatore Scelfo
Segretario Nazionale

È responsabile delle politiche organizzative, del tesseramento e della gestione degli iscritti. È responsabile dei sistemi informatici, telematici e della politica di servizio e tutela agli iscritti e delle banche dati Rsa, Rsu, Rls, Rlst. Assume la responsabilità del dipartimento legalità ed ambiente per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata, con particolare attenzione alle grandi opere, nelle ricostruzioni post calamità naturali e nel ciclo dei rifiuti.
Collabora con Enzo Pelle per le politiche degli appalti e per la selezione e la qualificazione delle imprese.
È responsabile della formazione dei quadri sindacali, delle Rsa, Rsu, Rls, Rlst, delle politiche di informazione, stampa e comunicazione informatica e telematica. Coordina le politiche per i giovani, per le pari opportunità e dei flussi migratori. Cura i rapporti con Iscos e Anolf.

Franco Turri
Segretario Nazionale

È responsabile con Enzo Pelle dell'elaborazione delle politiche generali e contrattuali del settore edile. Segue la gestione delle politiche contrattuali e le politiche di sviluppo della bilateralità del settore. Assume la responsabilità degli Enti Paritetici Nazionali. È responsabile delle politiche per gli Rlst e per la sicurezza in collaborazione con i relativi dipartimenti.
È responsabile delle politiche di gestione del mercato del lavoro e delle politiche di innovazione contrattuale e valorizzazione della bilateralità e partecipazione dei lavoratori.

LA FEDERAZIONE NAZIONALE E COSÌ COMPOSTA



1 *segretario generale*

4 *segretari nazionali*

7 *operatori con incarico politico*

10 *operatori con incarico tecnico amministrativo*

1.2.3 UNA STRUTTURA CAPILLARE AL SERVIZIO DEL LAVORATORE

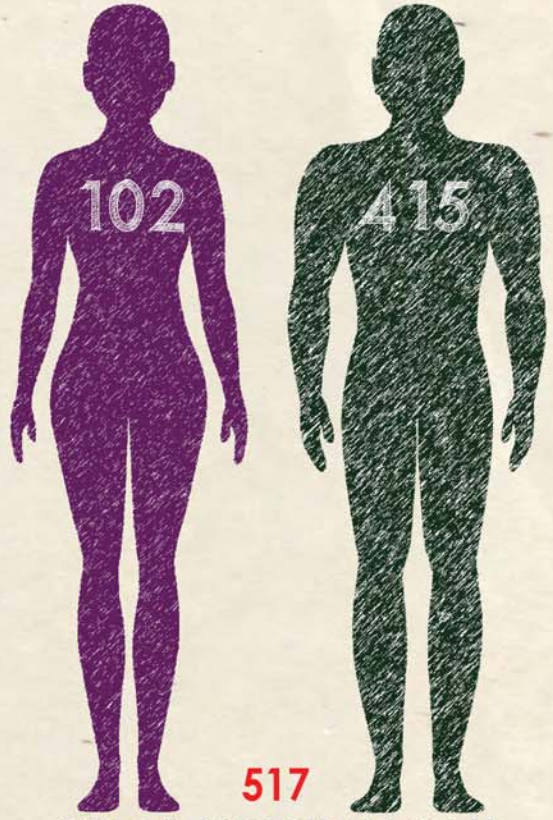
Il sistema Filca è stato pensato per essere un sistema virtuoso, sviluppato per distribuire buone prassi dai territori al livello nazionale e viceversa. Valorizzando le esperienze locali, il sistema genera sviluppo ed alimenta la sperimentazione nei territori realizzando importanti sinergie; allo stesso tempo la struttura capillare permette di servire sempre meglio i lavoratori.
Allo scopo di ottimizzare le risorse a tutti i livelli e potenziare la presenza del sindacato sul territorio, la Filca ha attuato anche **accorpamenti** e **regionalizzazioni** delle sue Strutture sindacali, inserendosi nel progetto più ampio di riorganizzazione interna della Cisl, già avviato nei territori e tra le categorie.
L'assetto organizzativo della nostra categoria sul territorio nazionale si è quindi trasformato, passando da 21 Filca regionali e 105 Filca territoriali a **56 Strutture**, di cui **19** regionali e **37** territoriali.

56 STRUTTURE:

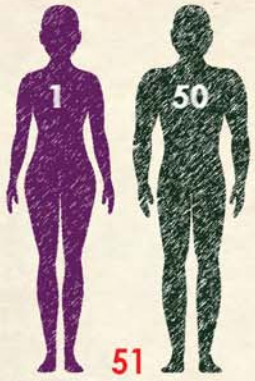
19 REGIONALI

37 TERRITORIALI

LA STRUTTURA OPERATIVA DELLA FILCA SUL TERRITORIO NAZIONALE:

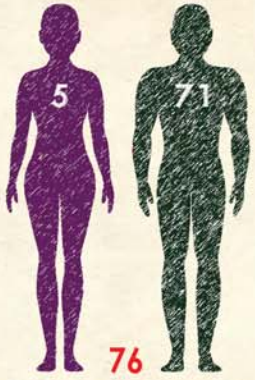


517
OPERATORI SINDACALI



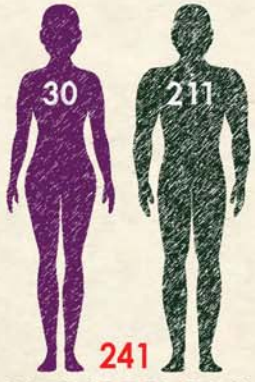
51
SEGRETARI GENERALI

8
SEGRETARI GENERALI AGGIUNTI

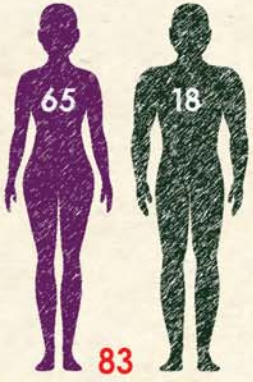


76
COMPONENTI DI SEGRETERIA

34
RESPONSABILI TERRITORIALI



241
OPERATORI CON INCARICO POLITICO



83
OPERATORI CON INCARICO TECNICO AMMINISTRATIVO

16
RLST

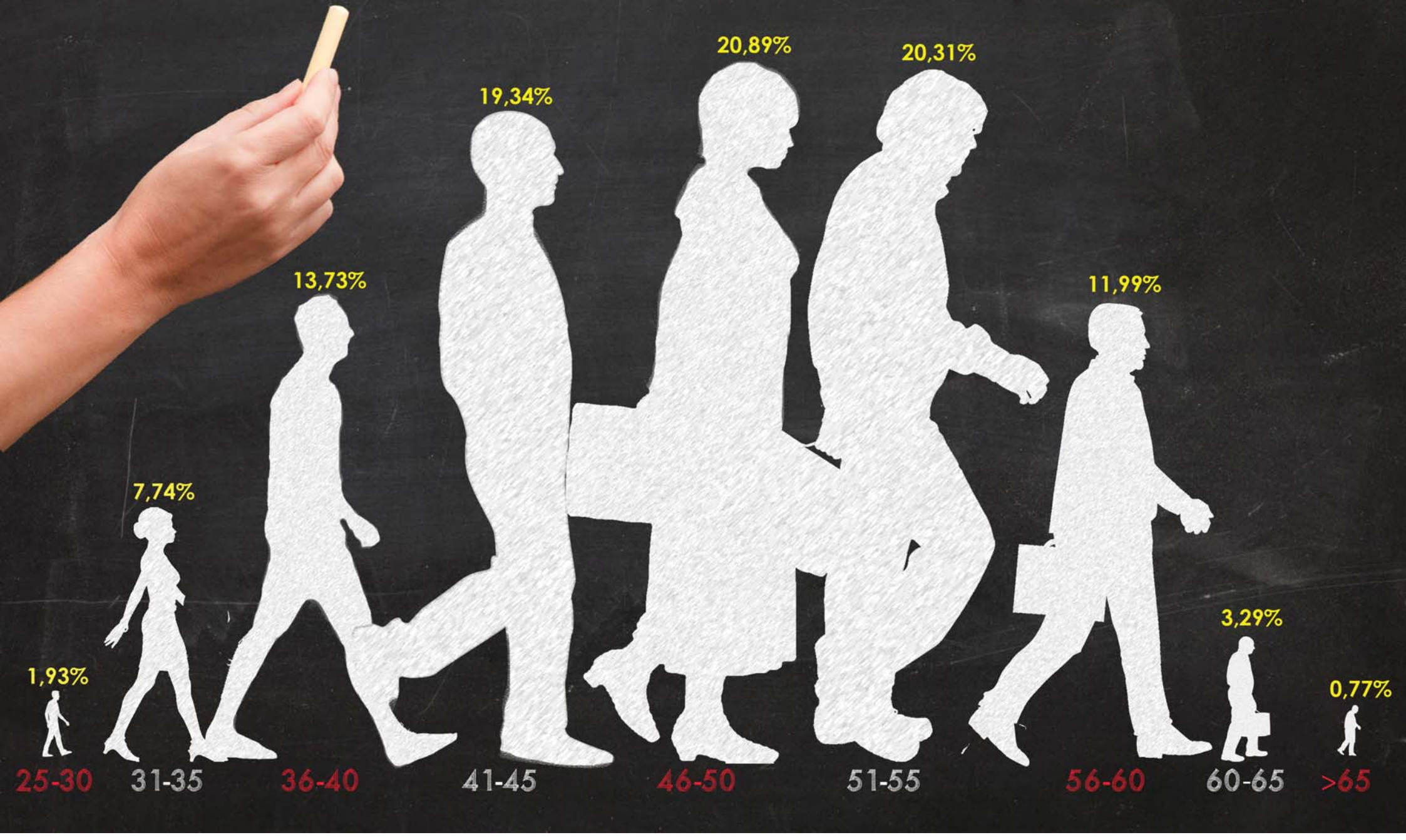
8
COLLABORATORI

OPERATORI PER GENERE SUL TERRITORIO NAZIONALE:

TOTALE

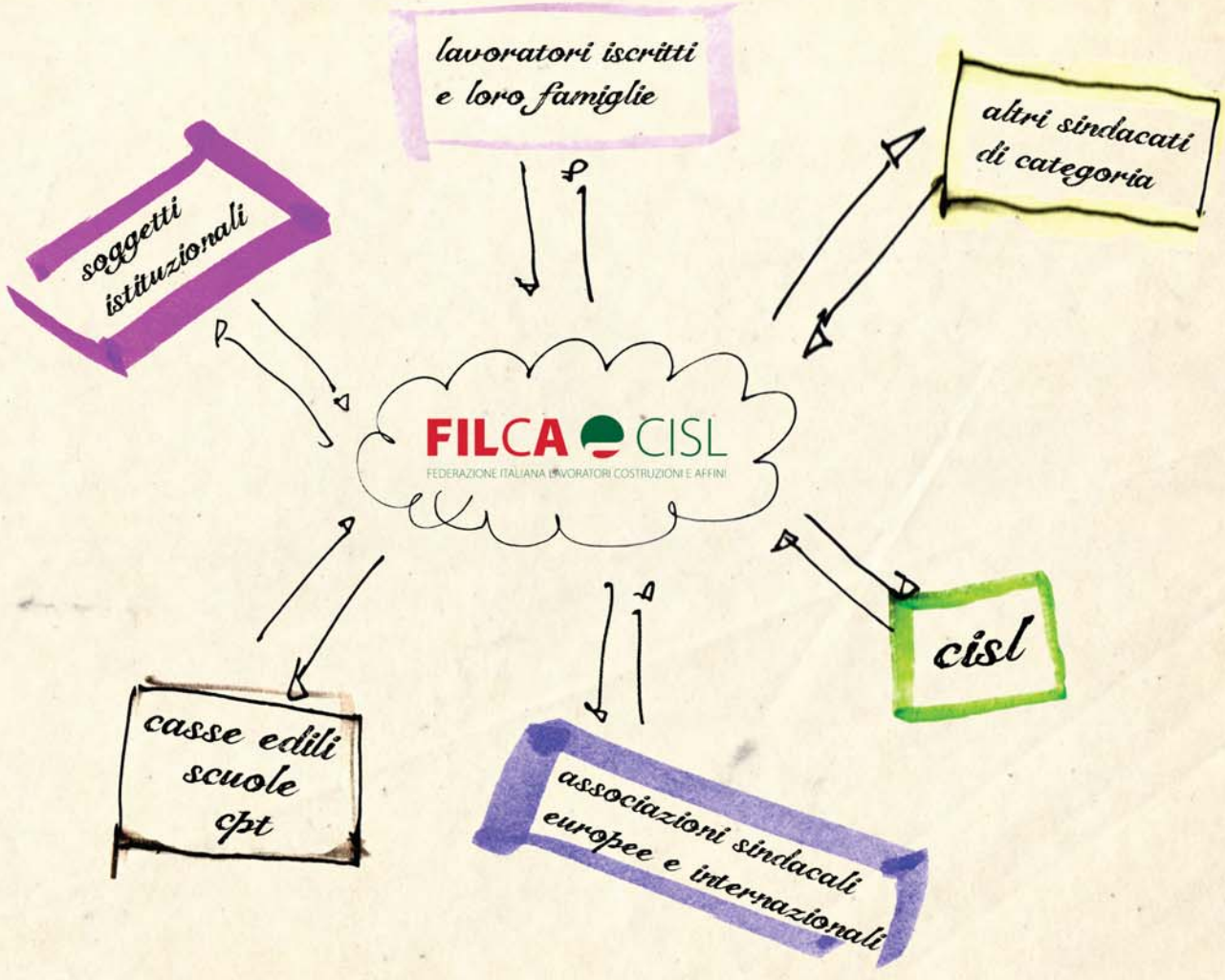
NAZIONALE	14	8	22
ABRUZZO-MOLISE	17	1	18
ALTO ADIGE	8	2	10
BASILICATA	7	1	8
CALABRIA	16	1	17
CAMPANIA	28	8	36
EMILIA ROMAGNA	23	8	31
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	4	14
LAZIO	44	10	54
LIGURIA	15	1	16
LOMBARDIA	63	18	81
MARCHE	11	1	12
PIEMONTE	28	5	33
PUGLIA	22	9	31
SARDEGNA	12	3	15
SICILIA	26	5	31
TOSCANA	19	5	24
TRENTINO	4	1	5
UMBRIA	9	1	10
VALLE D'AOSTA	3	0	3
VENETO	36	10	46
	415	**102**	**517**

OPERATORI PER FASCIA DI ETÀ



1.3 I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDER)

I portatori di interesse della Filca, i cosiddetti stekeholder, sono soggetti di natura molto differente che si relazionano con la Federazione influendo sulle sue attività o subendone gli effetti prodotti.
Si tratta di una molteplicità di classi di stakeholder, sia interni che esterni all'organizzazione, di natura pubblica o privata, fruitori o fornitori delle risorse dell'organizzazione, che si differenziano sia per il grado di coinvolgimento, per le aspettative e gli interessi nei confronti dell'operato della Federazione, sia per la partecipazione o meno all'attività di essa.
Certamente i soci e le loro famiglie rappresentano stakeholder centrali nella mission della Filca; a fianco a questi ci sono l'intero sistema della bilateralità, fondato ed animato dalla nostra organizzazione, la nostra Confederazione e le strutture ad essa legate, così come le associazioni sindacali europee ed internazionali a cui siamo associati. Ulteriori portatori di interesse sono ovviamente gli altri sindacati di categoria, le nostre controparti datoriali, i Ministeri e tutti gli altri soggetti istituzionali, con i quali la Filca ha uno scambio ed un confronto quotidiano.



SEZIONE II
LA RELAZIONE SOCIALE

2.1 LE ATTIVITÀ E I SERVIZI PER I LAVORATORI E LE LORO FAMIGLIE

I lavoratori iscritti sono il centro e il motore della nostra associazione sindacale. È a questi, ed alle loro famiglie, che si rivolge quotidianamente l'azione della Filca. La Federazione nazionale (secondo l'articolo 2 dello Statuto federale) ha il compito tra gli altri di:

• stipulare **accordi e contratti nazionali** di lavoro per le categorie inquadrate nella Federazione;
• promuovere tutte quelle iniziative che tendono a favorire il compimento del **processo unitario** dei lavoratori italiani;
• promuovere e sollecitare a tutti i livelli le **provvidenze e le riforme** che possono migliorare le condizioni dei lavoratori organizzati dalla Federazione;
• attuare tutti i **servizi** necessari (organizzativi, finanziari, informativi) per un'efficace azione sindacale;
• promuovere e sostenere, nella visione pluralistica della società, anche sperimentando forme di partecipazione, la costituzione e la crescita di **organismi a carattere bilaterale** che tutelino il lavoratore nei rapporti economici e sociali esterni ai luoghi di lavoro.

2.2 L'ATTIVITÀ DI CONTRATTAZIONE SVOLTA A FAVORE DEI LAVORATORI DEL SETTORE

2.2.1 EDILIZIA

Gestione delle crisi aziendali

A fronte della drammatica situazione attraversata dal settore edile in questi sette anni di crisi economica, anche nel 2015 l'attività della Filca si è concentrata sia nella gestione delle vertenze aziendali che hanno coinvolto imprese con attività e cantieri su tutto il territorio nazionale, sia nelle attività di supporto tecnico alle vertenze di carattere territoriale regionale. Queste ultime, vista la dimensione media delle imprese del settore, rappresentano la fetta più consistente delle crisi in corso nell'anno e quelle con il maggior numero di lavoratori coinvolti.
L'obiettivo principale che la Filca si posta, ancora una volta, è stato quello di gestire, nella maniera meno traumatica possibile, i percorsi di riorganizzazione aziendale. Ciò attraverso la maggior salvaguardia possibile dei livelli occupazionali e l'accompagnamento dei lavoratori attraverso percorsi di sostegno al reddito, formazione, riqualificazione e outplacement, così come previsti dal quadro normativo vigente, attraverso la contrattazione aziendale e l'apertura tavoli presso i Ministeri preposti (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero delle Infrastrutture).

Tavola rotonda "Rete autostradale e ruolo dell'Anas"

Le prospettive di rilancio delle infrastrutture così importanti per le ricadute sul mondo del lavoro oltre che sull'intero sistema della mobilità, sono state oggetto della Tavola rotonda dal titolo "Rete autostradale e ruolo dell'Anas", organizzata dalla **Filca** e dalla **Fit**, Federazione dei Trasporti della Cisl, il 22 settembre 2015.
Dal dibattito, a cui hanno partecipato anche il presidente di Anas e di Ance, è emerso quanto la rete stradale costituisca un vero patrimonio collettivo che va gestito e valorizzato. I numeri parlano da soli: la rete viaria nazionale è costituita da circa 155mila chilometri, di cui 7.143 di autostrade, 20.423 di strade di interesse nazionale, 7.971 di strade regionali, 111.514 di strade provinciali e 7.115 di strade da classificare. Una risorsa, che se trascurata può rivelarsi una vera trappola, visto che il 30% dell'incidentalità risulta imputabile proprio allo stato di degrado delle pavimentazioni.

I sindacati hanno quindi ribadito l'importanza della manutenzione, che rappresenta una priorità per il Paese. Bisogna monitorare la rete, avere conoscenza non solo della condizione delle strade ma anche del loro contesto, mettendo in sicurezza tutto il territorio. Importante la qualificazione delle imprese, con la "Patente a punti", e la garanzia che il lavoro sia di qualità. Fondamentale poi la sicurezza e la partecipazione dei lavoratori perché nel settore si registrano ancora troppi incidenti e bisogna intervenire sia per ridurre gli infortuni che per prevenire le malattie professionali.

La manifestazione nazionale "Oggi x Domani! "

Anche il 2015 è stato caratterizzato da numerose iniziative pubbliche nelle piazze di tutta Italia. L'evento più partecipato è stato sicuramente quello del 18 luglio a Roma, in piazza SS. Apostoli, quando migliaia di edili hanno manifestato sfidando il caldo torrido. Con lo slogan **OggiXDomani**, la Filca e le altre sigle hanno rilanciato le loro proposte: la riduzione dell'età pensionabile, il rafforzamento della sicurezza sul lavoro, la lotta al lavoro nero e precario, il rilancio degli investimenti.
Nel corso dei vari interventi che si sono succeduti dal palco è stato ribadito che l'edilizia non può più aspettare, perché dall'inizio della crisi sono andati in fumo 800 mila posti di lavoro, e **far ripartire il settore**, che contribuisce per circa l'11% al Pil nazionale, vuol dire rimettere in moto l'intera economia del Paese. Una richiesta che è arrivata fortissima dalla piazza è stata quella della riduzione dell'**età pensionabile** per i lavori gravosi: l'età per andare in pensione non può essere uguale per tutti. Chi svolge mansioni pesanti, come gli edili e i cavatori, deve poter andare in pensione prima, e l'uscita flessibile non deve comportare penalizzazioni di sorta.
Tra i temi della mobilitazione anche quello della **legalità** nel settore, che resta un'emergenza, come si evince dai rapporti di Legambiente e di Bankitalia. L'edilizia è terra di conquista per le organizzazioni criminali, oggi più che mai è necessario rafforzare la lotta alla corruzione ed al lavoro irregolare e nero, e per farlo occorrono una nuova legge sugli appalti e la revisione della norma sul Durc on-line. Inoltre serve un rafforzamento delle regole e dei controlli, a partire da quelli sulla sicurezza perché nei cantieri italiani si continua a morire tutti i giorni.
Infine, ma non da ultimo, le **infrastrutture**: il Paese ha bisogno che l'edilizia si rimetta in moto, e per fare questo sono necessarie opere utili, scelte strategiche e risorse per far partire i cantieri utili. Se si vorrà percorrere questa strada non ci saranno benefici solo per il settore e per l'economia nazionale ma per tutta la collettività, che ha diritto ad avere infrastrutture moderne, un territorio in sicurezza e scuole, ospedali, strade in condizioni dignitose.

Il settore continua a subire la crisi e le sue conseguenze con il crollo devastante dell'occupazione, del lavoro regolare e sicuro, dei redditi e dei consumi e la perdita di legalità e trasparenza. I dati parlano chiaro: in sette anni, dal 2008 al 2014, il settore ha perso il 32% degli investimenti e si colloca sui livelli di attività più bassi degli ultimi 50 anni.

Salute e Sicurezza

Anche per le problematiche inerenti la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro il 2015 è stato un anno molto impegnativo per la Filca Nazionale. L'impegno si è caratterizzato in primo luogo nel necessario coordinamento e monitoraggio delle attività degli **Rlst** costituiti (70 di nomina Filca). Il Dipartimento è stato inoltre impegnato in diverse iniziative sia confederali che internazionali, tra le quali segnaliamo:

- Le riunioni di **Coordinamento nazionale Salute e Sicurezza;**

- Il monitoraggio (su tutto il territorio nazionale) della **percezione del rischio** da parte di Rls/Rlst;

- L' Organizzazione delle celebrazioni del 28 aprile (**Giornata mondiale per la Salute e Sicurezza**) con un evento nazionale svolto a Roma di fronte ad un posto simbolico come l'Altare della Patria, che ha ricordato i 140 lavoratori edili (su un totale di 660) morti durante il lavoro nel 2014 ed i 38 morti nei primi mesi dell'anno;

- Il **Convegno sulle problematiche dell'Amianto**, svolto il 29 dello stesso mese;

- L'organizzazione ed il monitoraggio degli interventi di recepimento dell'intesa confederale in tema di **molestie e violenza sui luoghi di lavoro** (e relativa stesura delle procedure di gestione delle relative problematiche);

- La partecipazione, attraverso il Coordinatore Nazionale dei Rlst, del "**Corso di perfezionamento su Salute e Sicurezza**", il cui il primo modulo si è svolto nel dicembre del 2015 (e che proseguirà con ulteriori 3 moduli fino ad aprile 2016);

- L'attenzione a quanto legislativamente innovato a seguito delle disposizioni di natura prevenzionale nel decreto legislativo n.151/2015 (attuativo della legge 10 dicembre 2014, n.183 **Jobs Act**);

- La partecipazione alla manifestazione tenuta a Roma – davanti la sede della Figc – per protestare contro l'assegnazione dei **Mondiali di calcio del 2022 in Qatar**, dove gli operai impegnati nella costruzione degli stadi, lavorano con un sistema equiparabile a quello della schiavitù e dove sono già 1.400 i morti sul lavoro e 4.000 quelli stimati per l'inizio della manifestazione.

2.2.2 COMPONENTI E MATERIALI PER LE COSTRUZIONI

Proseguono, nel 2015, gli effetti della profonda crisi economica e finanziaria nei confronti del comparto edile e per i settori collegati: legno arredo – cemento – laterizi e manufatti – lapidei ed escavazione.

Il comparto **lapideo** (estrazione, lavorazione del marmo e delle pietre pregiate) e dell'escavazione (inerti) registra alti e bassi. Il comparto della pietra ornamentale va bene relativamente all'esportazione della materia prima, male nell'ambito della lavorazione e realizzazione dei prodotti finiti (con maggiore valore aggiunto) e male anche nel settore degli inerti, dove si registra un'ecatombe di aziende. Le aziende che operano nel comparto dei lapidei hanno generato un flusso commerciale pari a 25,7 miliardi di euro con una crescita, rispetto al 2014, del 12,4%. L'esportazione a livello internazionale vede l'Italia in seconda posizione, con una quota di mercato del 12,4%, dopo la Cina, che si conferma primo Paese con il 42% del valore esportato. Un elemento positivo è l'export dei lavorati, che costituisce oggi circa la metà del valore dell'export complessivo del settore lapideo italiano, con 915 mila tonnellate e un valore di oltre un miliardo di euro, ottenendo una crescita, rispetto al 2014, del 2,6% in quantità e del 9,8% in valore.

Nel settore della produzione di **clinker, cemento e agglomeranti** si è verificato un ulteriore calo del 3,30% sul 2014, con 20.831.808 tonnellate totali prodotte. Il calo di produzione rispetto al 2006 è pari al 56,09% (47.444.949 tonn). In maniera particolare, nel 2015, si concretizzano gli effetti della pesante crisi nelle aziende del settore. Tra riorganizzazioni degli organici, chiusure di stabilimenti, cessazioni, riconversione degli impianti a ciclo continuo in impianti di macinazione o semplici punti di distribuzione e consegna, si stima che almeno un migliaio di lavoratori abbiano lasciato il settore. Nel mese di Luglio è ufficializzata la vendita alla multinazionale Heidelberg Cement dell'**Italcementi**: questo avviene proprio quando pareva possibile gestire la crisi con interventi di ristrutturazione industriale e con utilizzo mirato di ammortizzatori sociali. Nel frattempo, il gruppo **Cementir** avvia le procedure per l'acquisizione di **Sacci**, così come il gruppo **Buzzi Unicem,** che si propone come acquirente della società romana in concordato.

Le maggiori difficoltà si registrano nei comparti dei **laterizi** e dei **manufatti in cemento**. La produzione di laterizi nel 2015 è di 5,22 milioni di tonnellate: -3,86% sul 2014. Si valuta che siano meno di cento le imprese e meno di centoventi i siti produttivi ancora in attività: nel corso dell'anno sono cessati altri venti stabilimenti. La crisi ha colpito in maniera veramente pesante: dal 2007 si è perso più del 75% della produzione e sono stati chiusi il 50% degli impianti produttivi.
Nel comparto dei **prefabbricati**, anche se non ci sono dati precisi a disposizione, si stima una ulteriore riduzione del -15/-20%: dal 2008 le perdite ammonterebbero

La contrattazione nazionale

Per i diversi settori, il 2015 rappresenta il momento nel quale riprendere i percorsi per la definizione delle piattaforme di rinnovo dei Ccnl di riferimento. Gli obiettivi che il sindacato si pone per questa tornata contrattuale sono, oltre l'**adeguamento salariale**, il **potenziamento del welfare contrattuale** sia per la **previdenza** sia per la **sanità integrativa**, la **legalità**, la **formazione professionale**, la **sicurezza** sul lavoro.
Nel corso del 2015, in controtendenza con le consuetudini, è stato rinnovato il Ccnl per il settore industriale della produzione di cemento, calce, gesso e leganti, garantendo così il comparto con una copertura contrattuale fino al tutto il 2018.

Ccnl Cemento, Calce e Gesso Industria
(24 novembre 2015)
Validità: 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2018

- Aumento salariale di 90 € (nonostante la crisi);

- Potenziamento del welfare contrattuale sia per la previdenza complementare (aumento dell'aliquota a carico azienda), sia per la sanità integrativa (dal 2016 sarà estesa contrattualmente a tutti con l'intera contribuzione a carico azienda);

- Incremento dell'indennità per lavoro notturno (+2%);

- Miglioramento degli istituti contrattuali in tema di legalità, di sicurezza e formazione per i Rlssa (rappresentante dei lavoratori per salute, sicurezza e ambiente), diritto allo studio in caso di partecipazione a corsi universitari, congedi non retribuiti per disturbi comportamentali patologici.

Gestione delle situazioni di crisi aziendali

In corso d'anno l'attività del dipartimento si è concentrata su diversi fronti per la gestione delle crisi aziendali, nel settore dei **laterizi e dei manufatti**: tra le più pesanti quelle di Rdb e Mabo in amministrazione straordinaria, oltre a San Marco-Terreal Italia, Industrie Pica, Magnetti pavimentazioni e Magnetti Spa.
A fronte delle iniziative e decisioni messe in campo dalle aziende, l'attività del dipartimento è stata indirizzata a evitare perdite di posti di lavoro o ad attenuare i riflessi delle riorganizzazioni industriali. Moltissimi sono stati gli appuntamenti e le trattative presso i Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico.
Sono proseguiti gli effetti della crisi che si sono cronicizzati ulteriormente, in maniera pesante, fino alle aziende produttrici cemento, calce e prodotti simili.
Per Industrie Pica di Pesaro si è verificato periodicamente l'utilizzo della Cigo per i lavoratori dei pochi reparti ancora in attività. Cessa l'attività lo stabilimento di Portacomaro – Asti.
Il gruppo Rdb di Piacenza cessa la sua fase di Amministrazione Straordinaria per effetto della decisione del tribunale di Piacenza di dichiarare il fallimento con esercizio provvisorio. Ai Commissari, nelle ultime settimane di gestione straordinaria prima della sentenza del tribunale, erano arrivate proposte di acquisto da grosse realtà industriali del settore edile, non ultimo il Gruppo Ics Grandi Lavori. I curatori fallimentari nominati, grazie all'esercizio provvisorio, mantengono l'attività produttiva nei quattro stabilimenti rimasti. Dopo alcuni tentativi di vendita del poco che è rimasto in attività, intrapresi in Primavera, la cessione è conclusa positivamente a Luglio 2015 nei confronti della Italprefabbricati di Atri – Teramo. Solo gli stabilimenti di Valmontana PC e Bellona CE saranno mantenuti in attività. Da ricordare che il Gruppo Rdb, nel 2007, contava 18 impianti produttivi.

Prosegue l'attuazione, nell'arco del 2015, dei Piani di ristrutturazione in tutti i principali gruppi del settore **cemento, calce e leganti** che coinvolgono circa il 20% degli addetti del comparto. Presso il Ministero del Lavoro si rivedono gli accordi per l'utilizzo della Cigs e della mobilità (con le diverse causali previste per legge e con le difficoltà legate alla riforma degli ammortizzatori avviata nel mese di settembre).
Assieme all'utilizzo della Cigs, molte aziende rivedono i piani di riorganizzazione e di gestione delle eccedenze di personale mettendo a disposizione misure economiche di accompagnamento e di sostegno al reddito.
I punti di crisi che si concretizzano nella seconda metà del 2015 sono quelli che riguardano il Gruppo Italcementi, collegato all'acquisizione da parte della tedesca Heidelberg, e tutte le difficoltà nella gestione del Gruppo Sacci in concordato.
Da segnalare ancora la crisi del Gruppo Tassullo in provincia di Trento (produzione di calce idraulica naturale, intonaci termici, malte speciali per il consolidamento e il ripristino di edifici storici, con stabilimenti a Mollaro, Tassullo, Solferino) che nel 2015 chiede il concordato preventivo.

Consulte nazionali cemento – laterizi – lapidei per crisi settore

Per mantenere un rapporto e un monitoraggio reciproco e costante con i territori, soprattutto quelli in cui è maggiormente presente l'attività di produzione o lavorazione dei materiali da costruzione, sono state programmate diverse riunioni a livello locale con i componenti delle Consulte del cemento, dei laterizi e manufatti e del settore lapideo. Le occasioni sono state utili per uno scambio d'informazioni sull'andamento dei comparti, sulle soluzioni più adeguate a salvaguardare posti di lavoro e sulle iniziative da mettere in atto sul territorio, anche con l'intervento di enti e istituzioni locali.

Cae

La partecipazione, da parte dei rappresentanti Filca, alle riunioni annuali dei Cae (Comitati Aziendali Europei) tenutisi nel 2015, è stata molto nutrita.
La multinazionale Italcementi ha convocato i membri del Comitato Europeo con le varie delegazioni sindacali nei giorni 12 e 13 novembre a Roma; il Gruppo Buzzi Unicem ha ospitato la riunione dei rappresentanti del Cae nei giorni 1-3 dicembre presso la propria sede di Casale Monferrato (AL); l'incontro annuale europeo del Gruppo Cementir, infine, è stato organizzato presso la propria sede sociale a Roma dal 16 al 19 novembre.
Nelle diverse giornate di lavoro, i Gruppi che operano nel comparto hanno esposto un quadro di estrema difficoltà, attenuato in parte da risultati discreti registrati in altre aree del mondo nelle quali sono presenti.

2.2.3 LEGNO E ARREDO

La gestione delle crisi aziendali è proseguita, nel corso del 2015, con l'attuazione e la revisione dell'**Accordo di Programma Area Murgiana**, sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil con le Regioni Puglia e Basilicata, che ha l'obiettivo di attivare un processo di riqualificazione dell'area del mobile imbottito tra la provincia di Bari e quella di Matera (il cosiddetto distretto murgiano) entro il 2016.
Per il **Gruppo Natuzzi** è proseguita la vertenza nazionale, un nuovo accordo per un'ulteriore riorganizzazione, anche attraverso la costituzione di "newco". Sono previsti una gestione di circa trecento esuberi e il rientro in azienda per quasi cento addetti, è inclusa anche una mobilità volontaria incentivata. Si è lavorato anche per garantire agli altri 1.800 dipendenti un consolidamento dei livelli occupazionali con verifiche continue (cabina di regia presso il Mise) sul piano industriale
Il **Gruppo Saviola** ha proseguito l'attività grazie al piano di ristrutturazione del debito, riducendo l'esposizione finanziaria e passando da un indebitamento "corrente" di 10 milioni di euro ad una situazione positiva di +6 milioni di euro. Il margine operativo lordo sale a 66 milioni di euro, vengono velocizzate quindi le progressioni per concludere forse prima delle previsioni il piano di ristrutturazione finanziaria.
In corso d'anno si è anche conclusa l'estenuante trattativa per la revisione complessiva della contrattazione integrativa, spesso frammentata e disomogenea. Lo sforzo che le organizzazioni sindacali hanno messo in campo ha permesso la sottoscrizione, nel settembre 2015, del nuovo accordo di secondo livello di gruppo, con il riconoscimento del coordinamento nazionale delle RSU.
Nulla da fare, purtroppo, per **Gruppo Trombini** che ha dovuto accettare la dichiarazione di fallimento, nonostante gli sforzi messi in atto dal commissario.
Relativamente al **Gruppo Ferretti**, grazie all'accordo sottoscritto nel 2013 al Ministero dello Sviluppo Economico, sono state scongiurate le chiusure dei siti produttivi di Forlì e mantenuta l'occupazione negli altri siti, ricorrendo solo alla mobilitazione volontaria incentivata. I risultati del 2015 sono andati oltre le attese, il gruppo è tornato all'utile, pur in un contesto di mercato ancora complesso, con un valore della produzione pari a 410 milioni di euro (+23% rispetto ai 334 milioni di euro del 2014). Il margine operativo lordo è passato in terreno positivo per la prima volta dopo quattro anni, con +7 milioni di euro.

Il 4 febbraio 2015 è stato siglato l'Accordo con FederlegnoArredo che ha introdotto i **Codici di Comportamento da adottare nella lotta contro le molestie sessuali e mobbing**. L'accordo, parte integrante del Ccnl Legno Industria, precisa le definizioni di mobbing e di molestie, individua le procedure da adottare in queste situazioni ed impegna le imprese a mantenere un ambiente di lavoro nel quale sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza. Importante, l'inserimento della Consigliera Provinciale per le Pari Opportunità come figura di riferimento super partes e la condivisione di percorsi formativi e di assemblee per la divulgazione della cultura del rispetto della persona, volte alla prevenzione delle molestie sessuali e del mobbing nei luoghi di lavoro.

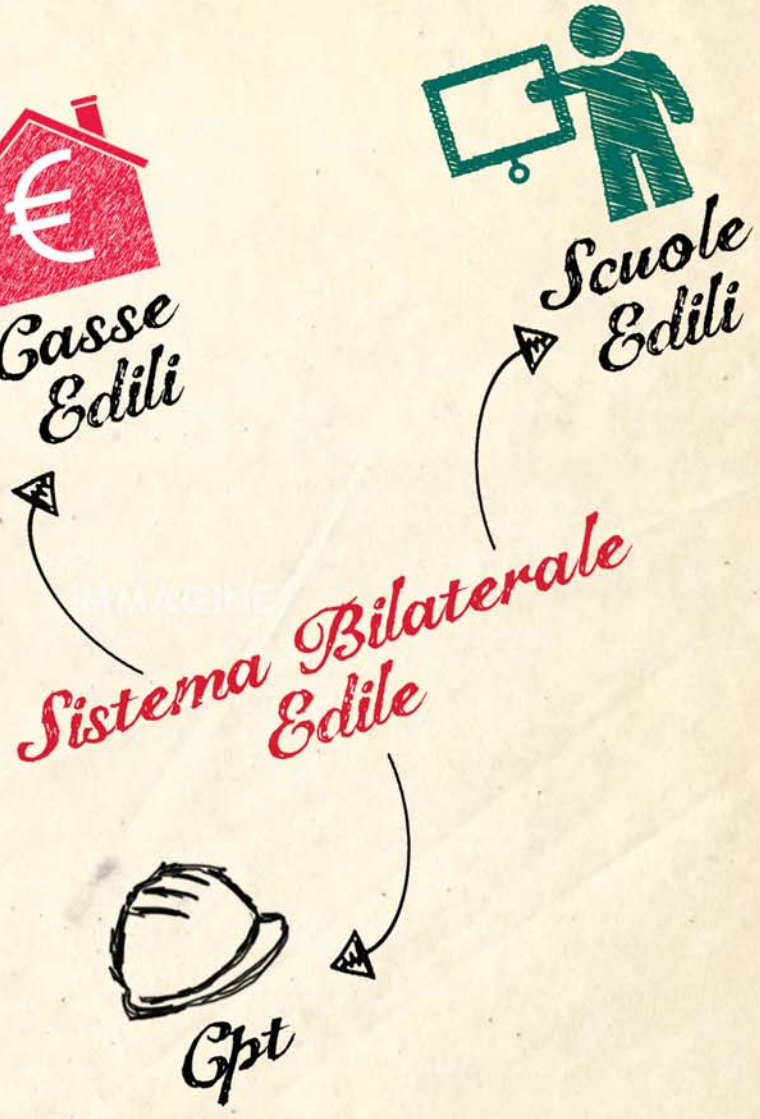
2.3 L'ATTIVITÀ BILATERALE: UNO STRUMENTO A TUTELA DEI LAVORATORI

La Filca ritiene la bilateralità lo strumento contrattuale edile per la tutela dei lavoratori e delle imprese, per garantire la regolarità del settore, aumentare la sicurezza, assicurare le prestazioni, contrastare il lavoro irregolare, qualificare la manodopera ed aiutarla all'inserimento lavorativo: uno strumento che gli edili della Cisl hanno sempre considerato necessario e moderno, in un settore molto frammentato e caratterizzato da una fisiologica instabilità occupazionale.

Fin dai primi decenni del secolo scorso le parti sociali delle costruzioni hanno avviato un modello di relazioni contrattuali che ha individuato nella bilateralità lo strumento per garantire l'omogeneità dei costi delle imprese e delle tutele contrattuali dei lavoratori, la sicurezza del ciclo produttivo e la qualificazione delle risorse umane.

L'attuale sistema degli Enti bilaterali del settore edile ha oggi la struttura più articolata e le funzioni più ampie e complesse di tutti i sistemi bilaterali costituiti in altri settori produttivi. Con la sua rete di Casse Edili, Scuole Edili, Comitati Paritetici Territoriali per la prevenzione degli infortuni, supplisce al problema della continua mobilità dei lavoratori ed assicura la certezza di applicazione e gestione delle norme contrattuali. E lo fa anche consentendo alle parti sociali di collaborare sull'operatività dei problemi, continuando a dimostrarsi uno strumento importante per lo sviluppo delle relazioni industriali.

Tutti gli Enti Bilaterali del settore sono organismi di emanazione contrattuale ai quali è affidato dal Ccnl edile l'adempimento di alcuni istituti previdenziali e contrattuali previsti nei Contratti di lavoro nazionali e territoriali (ferie, gratifica natalizia, scatti di anzianità, ecc.) e l'attuazione di norme e funzioni nel campo della prevenzione degli infortuni, della formazione professionale e delle verifiche della regolarità negli adempimenti contrattuali e contributivi. Al loro funzionamento provvede un comitato di gestione formato da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle corrispettive Organizzazioni di rappresentanza degli imprenditori del settore, designati in numero paritario.



2.3.1 LE CASSE EDILI

Le Casse Edili sono organismi esclusivi del settore delle costruzioni che, con un'esperienza di oltre 90 anni, rappresentano uno strumento che non solo garantisce ai lavoratori la continuità dei trattamenti contrattuali, ma consente anche di realizzare un'ampia serie di prestazioni a favore degli iscritti. Ciascuna Cassa Edile eroga al lavoratore, attraverso i contributi versati dalle imprese:

- la retribuzione per ferie e gratifica natalizia;

- il premio annuo per l'anzianità professionale edile (Ape);

- le assistenze sociali e sanitarie previste dalla contrattazione territoriale

La mutualizzazione dei costi a carico delle imprese garantisce la possibilità di omogeneizzare i costi fra le imprese contribuendo a dare trasparenza e regolarità nel rapporto di lavoro. L'iscrizione alla Cassa, inoltre, comporta la possibilità di usufruire dei servizi offerti dagli Enti scuola e dai Cpt, gli organismi paritetici del settore nel campo della Formazione professionale e della sicurezza sul lavoro.
Dal 2006, inoltre, le Casse Edili rilasciano, assieme a Inps e Inail, il Documento unico di regolarità contributiva (Durc), necessario per partecipare a tutti lavori edili pubblici e privati e per ottenere benefici contributivi e normativi. Le Casse contribuiscono quindi in modo significativo al rispetto delle normative di legge e contrattuali, con l'obbiettivo della lotta al lavoro irregolare, della tutela dei lavoratori, della trasparenza del mercato del lavoro, della parità concorrenziale tra le imprese.

2.3.2 I CPT

I Comitati Paritetici Territoriali per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro (Cpt) sono enti senza scopo di lucro costituiti tra il Collegio dei Costruttori Edili (Ance), le Associazioni artigiane di categoria (Cna-Assoedili-Anse, Casa e Unione Artigiana) e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori edili.
L'organismo di coordinamento nazionale è la **Commissione Nazionale dei Comitati Paritetici Territoriali (Cncpt)**. Il finanziamento del Cpt è previsto dalle norme contrattuali e avviene tramite il contributo delle imprese iscritte alla Cassa Edile stabilito dal Ccnl.
Ciascun Cpt ha il compito di diffondere nei cantieri edili la cultura della sicurezza attraverso:

- Le visite in cantiere effettuate dai propri tecnici per suggerire ai responsabili tutte le misure da adottare per la sicurezza sul lavoro;

- L'organizzazione di corsi di formazione per responsabili della sicurezza (ad esempio: piani di sicurezza, rumore ed amianto, impianti elettrici, ecc. così come previsto dal Testo Unico sulla Sicurezza), nei quali vengono toccati tutti gli aspetti della prevenzione, sia teorici che pratic;.

- La pubblicazione e l'aggiornamento di manuali e di tutto il materiale informativo e didattico (opuscoli, dispense, ecc.) riguardanti le tematiche della salute e sicurezza in relazione al Testo Unico sulla Sicurezza.

2.3.3 IL FORMEDIL E LE SCUOLE EDILI

Il sistema formativo edile è costituito da un organismo centrale, il **Formedil nazionale**, dalle sue articolazioni regionali e da una rete di 104 centri di formazione di settore, le Scuole Edili, presenti su tutto il territorio italiano.
Il Formedil ha lo scopo di promuovere, attuare e coordinare su scala nazionale le iniziative di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale nel settore delle costruzioni intraprese dalle Scuole. Queste ultime svolgono le attività di formazione secondo le esigenze del mercato del lavoro locale e godono di autonomia finanziaria e organizzativa.
Il sistema è regolato dal Ccnl per le imprese edili e gestito pariteticamente dalle Organizzazioni degli imprenditori e dalle Federazioni sindacali dei lavoratori. Dispone di risorse proprie che sono quantificate dal Ccnl di settore: un finanziamento dello 0,02% calcolato sulla massa salari nazionale è destinato a finanziare la struttura Formedil nazionale.
Ogni Scuola si occupa di:

- orientamento, formazione di ingresso e riqualificazione professionale;

- produzione di materiali didattici di supporto alla formazione.

2.4 I FONDI PENSIONE E IL FONDO SANITARIO

2.4.1 LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Tra gli obiettivi Filca c'è la qualità della vita del lavoratore in pensione. Per questo ha costituito, insieme alle altre parti sociali, Fondi Pensioni negoziali per i lavoratori dei settori della categoria:

- **Arco** (settori legno, mobile/arredamento, laterizi e manufatti, lapidei)
- **Concreto** (settori cemento, calce e gesso)
- **Prevedi** (settore edile)

Tutti questi Fondi sono gestiti pariteticamente dalle organizzazioni sindacali e da quelle imprenditoriali. I soci iscritti hanno funzioni di controllo e una rappresentanza diretta esercitata attraverso l'Assemblea dei Fondi, i Consigli di Amministrazione ed i vari organi dei Fondi. La gestione finanziaria dei Fondi è affidata a gestori specializzati abilitati, scelti tramite gara. Questi ultimi, assieme ai titoli in portafoglio, sono controllati accuratamente dai Fondi che conducono ormai da tempo un'analisi attenta del rischio. Ciò ha permesso di governare la volatilità degli investimenti malgrado la crisi economica, generando risultati positivi.

Fondo Arco

In un'ottica di condivisione delle scelte dei Fondi e delle innovazioni contrattuali in grado di migliorare l'efficacia della previdenza complementare, nel corso del 2015, si è tenuto un incontro con le OO.SS. Nazionali Feneal, Filca, Fillea (Parti istitutive), in vista della predisposizione delle piattaforme per il rinnovo dei Ccnl dei settori di riferimento del Fondo Arco, per valutare i contenuti contrattuali da inserire.
Si sono poi approfondite le tematiche mirate alla formazione/promozione e adesione al Fondo, con riferimento alla necessità del coinvolgimento delle Parti istitutive nello sviluppo di iniziative sul territorio.
Per la tutela degli Associati, il Consiglio di Amministrazione ha verificato periodicamente l'adeguatezza dei comparti d'investimento del Fondo, con un'analisi delle strategie di investimento di essi, suggerendo ai gestori le variazioni da attuare, alla luce del mutato contesto dei mercati finanziari, e cogliere maggiori opportunità di mercato.
I fondi pensione negoziali sono associazioni senza scopo di lucro: i costi sono trasparenti, monitorati con continuità e, come rilevato anche dalla Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), notevolmente più bassi rispetto alle forme pensionistiche individuali (Fondi Pensione Aperti, Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo). Le spese che gravano sugli Associati sono soltanto quelle effettivamente sostenute dal Fondo. Il CdA di Fondo Arco, a fine anno, valutato il positivo andamento della gestione amministrativa e l'ottimizzazione dei costi di gestione, ha deliberato di restituire agli Associati, in via straordinaria, un importo complessivo di 70.000,00 euro. La quota associativa annua a carico di ciascun Associato è mediamente di 27,00 euro (come negli ultimi anni): la quota parte restituita è stata pari a circa il 10% di quanto trattenuto nel corso del 2015.
Il 2015, come i precedenti tre esercizi, è stato un anno difficile per il sistema dei Fondi Pensione Negoziali a seguito del perdurare della crisi economica e, per quanto riguarda Arco, si è rilevata la chiusura di numerose aziende dei settori di riferimento; pertanto, in analogia con gli altri fondi pensione, si è registrato un numero contenuto di nuove adesioni accompagnato da un elevato numero di uscite.
Nel corso dell'anno vi sono state 579 nuove adesioni e 2.020 uscite, con un saldo negativo rispetto all'anno precedente di 1.441 aderenti. Ad ogni modo l'**Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (Andp)** è aumentata 4,07% rispetto al 2014, per un valore complessivo nei tre comparti d'investimento pari a **544.063.606 euro**.
Il patrimonio medio per aderente è passato dai 15.951 euro del 2014 ai 17.352

Fondo Concreto

Concreto ha concluso il tredicesimo anno di piena operatività nella raccolta dei contributi previdenziali. L'analisi costante delle strategie attuate dai gestori ha comportato la necessità per il CdA di rivedere il documento sulla politica d'investimento, attraverso la verifica dell'asset allocation e, conseguentemente, sono stati rivisti i rendimenti attesi e la volatilità di periodo. In occasione dell'aggiornamento sono stati anche verificati i valori effettivamente raggiunti rispetto ai principali parametri di controllo stabiliti inizialmente dal Fondo. La gestione finanziaria di Concreto ha ottenuto un risultato positivo su entrambi i comparti, continuando ad adottare una politica di gestione estremamente prudente.
Nel Comparto Bilanciato la struttura del portafoglio relativo alla parte obbligazionaria si è incentrata sulle obbligazioni governative e organismi sovranazionali con prevalenza dei titoli italiani sulla parte più a breve scadenza. È aumentata nel corso dell'anno la quota di investimento in titoli obbligazionari societari (corporate). La componente azionaria è stata improntata principalmente a favore dei settori più ciclici e di quelli legati ai consumi. Per quanto riguarda il Comparto Garantito, nel 2015, il portafoglio è stato investito in titoli governativi di Paesi dell'area Euro con una preferenza dei titoli di Stato italiani e spagnoli. Il risultato del comparto è stato ottenuto sia dal segmento obbligazionario in un contesto di un calo dei rendimenti, sia dalla componente azionaria che ha visto la preferenza dei settori ciclici e tecnologici.
L'anno si è chiuso con un risultato positivo netto della gestione finanziaria pari a 4.718.456 euro. L'**Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (Andp)** è passato da circa 168 milioni di euro a fine 2014 a circa **173 milioni** al 31 dicembre 2015.
A fine 2015 risultano **iscritti** a Concreto **6.342 lavoratori** dipendenti da 107 aziende. Tenuto conto che il bacino potenziale degli aderenti è stimato in circa 9.500 addetti, la percentuale di adesione risulta pari al 66,77%. Rispetto al dato registrato nell'esercizio 2014 il calo delle adesioni è stato pari al 5,83%.
Il patrimonio medio per aderente è passato dai 15.951 euro del 2014 ai 17.352 euro del 2015, con un incremento dell' 8,78%.

Fondo Prevedi

Il 2015 è stato un anno fondamentale per il Fondo Prevedi. Dal 1°gennaio, infatti, è entrata in vigore l'adesione contrattuale per tutti i lavoratori con applicazione contrattuale edili Ance e Artigiani (così come pattuito nei rispettivi rinnovi contrattuali stipulati nel 2014).
Le **adesioni** contrattuali registrate ad inizio anno sono quindi **507.800** (di queste 32.200 sono adesioni "piene" ovvero sostenute anche dalla contribuzione del lavoratore).
L'attitudine a tutelare il patrimonio dei propri iscritti è stata confermata grazie ai rendimenti positivi registrati nei due comparti di investimento: Bilanciato e Sicurezza. Il **patrimonio netto** del Fondo (al 31 dicembre 2015) risultava pari a **514 milioni di euro** (464 milioni del comparto Bilanciato e 50 milioni in quello Sicurezza).
Il Fondo ha inoltre avviato una importante collaborazione con le Casse Edili che prevede il coinvolgimento delle stesse nell'attività di facilitazione e promozione della raccolta di nuove adesioni esplicite presso gli iscritti contrattuali (si tratta, nella sostanza, di trasformare quanto più possibile l'iscrizione contrattuale, a carico del solo datore di lavoro, in iscrizioni "esplicite", che comportino il versamento dei contributi aggiuntivi da parte del lavoratore). L'attività delle Casse Edili al riguardo si sostanzierà, nel corso dell'anno, anche nella trasmissione di sms ed e-mail ai lavoratori e si aggiungerà all'attività comunicativa già avviata da Prevedi a dicembre 2015 con l'invio delle circa 450.000 lettere di benvenuto (strumento informativo) agli iscritti contrattuali.
Nel corso dell'anno ha inoltre messo a disposizione di tutti i lavoratori del settore un call center informativo ed ha attivato un nuovo proprio sito Web interattivo.
Va infine ricordato il trasferimento presso una nuova sede, più centrale e maggiormente raggiungibile da parte dei lavoratori.

Concreto
Fondo Pensione Complementare Nazionale

PREVEDI

GLI ISCRITTI AI FONDI

CONCRETO

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Associati	6.342	6.736
Lavoratori del settore	10.000	10.000
% adesione	63,42	67,36

Associati Attivi per fasce di età	**Fino a 29 anni**	**30-39 anni**	**40-49 anni**	**50-59 anni**	**Oltre 60 anni**
Aderenti	141	1.198	2.262	2.398	343
% aderenti	0,022	0,189	0,357	0,378	0,054

Contribuzione volontaria aggiuntiva	**2015**	**2014**
Aderenti contribuzione volontaria	2.498	2.978
% su popolazione aderenti	39,39	44,21

ARCO

Settore	Bacino potenziale 2015	Associati al 31/12/15	Copertura % rispetto al bacino	% rispetto al totale Associati	Bacino potenziale 2014	Associati al 31/12/14	Copertura % rispetto al bacino	% rispetto al totale Associati
Legno Arredamento industria	106.000	20.061	18,92	64,01	115.000	20.956	18,22	63,94
Legno Arredamento piccola industria	60.570	1.579	2,61	5,04	67.500	1.626	2,41	4,96
Laterizi e Manufatti in cemento industria	14.400	6.254	43,43	19,96	41.000	6.684	16,3	20,39
Laterizi e Manufatti in cemento industria	10.700	30	0,28	0,1	-	-	-	-
Lapidei e inerti industria	25.000	2.641	10,56	8,43	21.000	2.724	12,97	8,31
Lapidei piccola industria	15.200	373	2,45	1,19	1.600	370	23,13	1,13
Maniglie	180	77	42,78	0,25	300	84	28	0,26
Altro (OO.SS.)	-	320	-	1,02	-	331	0	1,01
Totale	**246.400**	**31.335**	-	**100**	-	**32.775**	-	**100**

Qualifica occupazionale	ISCRITTI AL 31/12/2015				ISCRITTI AL 31/12/2014			
	Ccnl edili industria	Ccnl edili artigianato	Non censito	Totale	Ccnl edili industria	Ccnl edili artigianato	Non censito	Totale
Apprendisti	5.823	8.946	-	14.769	399	161	7	567
Operai	280.312	149.287	-	429.599	26.626	5.812	941	33.379
Impiegati	53.247	9.079	-	63.326	4.408	604	125	5.137
Quadri	1.090	16	-	1.106	233	28	7	268
Dirigenti	9	-	-	9	-	-	1	1
Altre qualifiche	-	-	6	6	-	-	-	-
Totale	**340.481**	**167.328**	**6**	**507.815**	**31.631**	**6.605**	**1.080**	**39.352**

PREVEDI

2.4.2 LA SANITÀ INTEGRATIVA

Il **Fondo Sanitario Altea**, costituito nel 2012 dai soci Feneal, Filca, Fillea, sta completando la fase di start up ma può contare già su risultati di tutto rispetto. La tornata di rinnovi contrattuali per i settori industriali della categoria delle costruzioni, tra il 2013 e il 2014, ha sancito lo sviluppo esponenziale del Fondo, infatti, ben dodici Ccnl hanno scelto Altea quale Fondo di riferimento per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio/assistenziali ai lavoratori iscritti. Il Ccnl Laterizi e Manufatti Industria (Andil e Assobeton) ha riconosciuto Altea quale Fondo Sanitario di riferimento solo nel 2016, completando l'assetto che permetterà al fondo di coprire la totalità dei lavoratori nei settori dei materiali da costruzione e legno-arredo.
A fine 2015, pur considerando la diversa decorrenza della contribuzione definita dai vari contratti, Altea contava quasi **30.000 iscritti**, considerando complessivamente i quattro comparti industriali di riferimento: legno, lapidei, cemento, laterizi e manufatti. Un risultato incoraggiante se pensiamo che nel settore più rilevante, quello del legno, il Ccnl stipulato con Federlegno Arredo prevede l'adesione volontaria dei lavoratori tramite modulo da consegnare in azienda. Da segnalare inoltre che nel rinnovo del Ccnl Cemento Industria si è stabilito, con effetti a partire da gennaio 2016, l'adesione "obbligatoria" contrattuale di tutti i lavoratori dei comparti cemento, calce, gesso, malte, leganti in cui si applica il contratto Federmaco - Cagema (Aitec). L'attività di promozione gestita direttamente dal Fondo è stata molto intensa. Nel 2015 sono state effettuate oltre 70 iniziative tra assemblee nei luoghi di lavoro e seminari informativi e formativi per quadri e delegati. La crisi profonda investe pesantemente tutti i settori produttivi e ciò non agevola o stimola l'adesione dei lavoratori. Va segnalata, inoltre, la difficoltà economica in cui versano molte aziende che porta spesso al mancato pagamento della contribuzione al Fondo o a effettuare i bonifici in ritardo, procurando non pochi danni agli iscritti.
In ogni caso, gli aderenti al Fondo mostrano di conoscere discretamente le prestazioni offerte dai vari piani sanitari. I lavoratori che figuravano iscritti ad Altea al 31 dicembre 2015 hanno richiesto al Fondo ben **19.718 prestazioni** per un controvalore complessivo di **1.165.931 euro**. Questo dimostra ancora una volta come siano importanti per i lavoratori le coperture garantite dalle forme contrattuali di welfare integrativo.
Oggi il Fondo sta pensando a ulteriori traguardi: far crescere il Fondo in termini di iscritti, garantire l'ingresso dei familiari, migliorare i piani sanitari. Questo, rendendo la struttura di Altea ancora più efficiente e funzionale e, attraverso uno spazio sempre maggiore della sanità integrativa nei Ccnl, diventando un riferimento ancora più importante per tutti i lavoratori della categoria.

Nel corso del 2015, ha anche continuato a operare, su tutto il territorio nazionale, il **Fondo Sanitario Arcobaleno**, già costituito dalla Filca-Cisl. Al Fondo aderiscono operatori, quadri e dirigenti della Federazione e i lavoratori dei comparti di riferimento della categoria, che possono usufruire dell'assistenza sanitaria integrativa, ove siano stati sottoscritti accordi collettivi aziendali. Nell'anno sono state diverse le aziende che hanno chiesto di destinare, tramite accordo, quote di salario variabile per garantire ai propri dipendenti una copertura aggiuntiva a quella del Ssn. Grazie a questi fattori, il numero degli iscritti al Fondo è in crescita costante.

fondo altea
assistenza sanitaria integrativa
cemento • laterizi • lapidei • legno

GLI ISCRITTI AI FONDI INTEGRATIVI SANITARI

ALTEA

	CEMENTO	LAPIDEI	LATERIZI	LEGNO	Totale complessivo
ABRUZZO	-	88	13	141	**242**
BASILICATA	-	3		1	**4**
CALABRIA	-	3	14	-	**17**
CAMPANIA	-	45	7	-	**52**
EMILIA ROMAGNA	101	602	362	2.484	**3.549**
FRIULI VENEZIA GIULIA	59	268	74	2.111	**2.512**
LAZIO	250	347	-	108	**705**
LIGURIA	23	137	-	132	**292**
LOMBARDIA	1.818	1.516	128	4.563	**8.025**
MARCHE	-	543	-	1.316	**1.859**
PIEMONTE	344	874	47	848	**2.113**
PUGLIA	-	101	46	390	**537**
SARDEGNA	-	163	36	39	**238**
SICILIA	-	154	1	70	**225**
TOSCANA	235	2.620	-	773	**3.628**
TRENTINO ALTO ADIGE	-	700	5	119	**824**
UMBRIA	356	42	-	468	**866**
VENETO	315	1.834	24	1.331	**3.504**
VALLE D'AOSTA	-	6	-	-	**6**
Totale complessivo	3.501	10.046	757	14.894	**29.198**

ARCOBALENO

Iscritti al fondo dal 2007	
2007	1.863
2008	2.466
2009	3.024
2010	3.280
2011	3.363
2012	3.864
2013	3.913
2014	4.550
2015	4.354

2.5 LOTTA AL SOMMERSO E ALL'ILLEGALITÀ NEL SETTORE

La Filca ha sempre ritenuto prioritaria, nella sua azione sindacale e sociale, la lotta all'illegalità, fenomeno purtroppo molto diffuso nel settore delle costruzioni. Negli anni abbiamo presentato proposte serie e fattibili per contrastare la criminalità, dannosa per i lavoratori ma anche per le aziende sane ed, in generale, per la collettività. Ne sono un esempio il Durc (Documento unico di regolarità contributiva), le White list di aziende virtuose, la Patente a punti, i numerosi Protocolli sottoscritti per garantire regolarità e legalità nell'esecuzione di lavori pubblici di grossa entità, ma anche tutte quelle iniziative, a livello nazionale e locale, per promuovere la diffusione della cultura della legalità.

La Filca e la Cisl nazionali hanno partecipato a tutte le **iniziative della memoria** svolte in Italia nel corso del 2015, anno in cui ricorrevano i venti anni di impegno civile di Libera (associazione nata il 25 marzo 1995).

Abbiamo partecipato, come ogni anno, insieme a Cgil, Cisl, Uil, Arci, Libera e Avviso pubblico alla **Carovana internazionale antimafie** dal tema "le periferie al centro ", con la quale si sono percorsi più di 3mila chilometri attraverso le periferie, i luoghi difficili e spesso abbandonati al loro destino. La carovana nel suo percorso ha voluto scrivere e raccontare cosa accade nei quartieri.

Il 25 settembre 2015, per la prima volta, abbiamo organizzato come Dipartimento Legalità e Ambiente della Filca Cisl Nazionale un convegno studi su **"Mafie a Nord Ovest identikit di un fenomeno"**. Il convegno è stato organizzato insieme al laboratorio di analisi e ricerca sulla criminalità organizzata dell'Università di Torino e si è svolto al Campus Luigi Einaudi dell'Università Sabauda. In una sala affollata di studenti, di lavoratori, di referenti sindacali, i relatori hanno tracciato l'identikit di un fenomeno che in Piemonte, in Liguria, in Lombardia e in Valle d'Aosta è presente ormai da tempo. In Piemonte, per esempio, alcune importanti inchieste condotte negli ultimi anni hanno portato allo scioglimento di amministrazioni comunali, alla condanna di imprenditori legati all'organizzazione (tra loro anche un ex sindaco) ed allo svelamento di una rete di connivenze da lasciare senza fiato.

2.6 I SERVIZI PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Nel 2015 è continuato l'impegno della Federazione nello strutturare i servizi già avviati per facilitare l'incontro tra domanda e l'offerta di lavoro, sia nell'ambito di Blen.it del Formedil, che del progetto Filca "Amico Lavoro". Il lavoro svolto ha tenuto conto dell'emanazione dei decreti attuativi del Jobs Act (e in particolare del decreto legislativo 14 settembre 2015 n° 150 per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive) e delle politiche della Cisl riguardanti il supporto ai lavoratori nel mercato del lavoro, che sono state discusse in occasione dell'Assemblea Organizzativa confederale 2015.

2.6.1 LA BORSA LAVORO EDILE NAZIONALE E IL PORTALE BLEN.IT

Nel corso dell'anno le **Scuole Edili** che hanno inoltrato richiesta di adesione al servizio Blen.it del Formedil sono state **66** (raddoppiando così il numero rispetto al 2014). Il **63%** delle Scuole esistenti sul territorio nazionale ha quindi attivato uno sportello dedicato al servizio di intermediazione, estendendo la presenza di Blen.it in tutte le Regioni, con la sola eccezione della Valle D'Aosta. Le Scuole Edili delle Regioni Sicilia, Puglia, Emilia Romagna e Veneto hanno aderito tutte con accordi regionali.
Durante l'anno il Formedil ha organizzato **14 seminari** (per un totale di **240 partecipanti**) dedicati al personale delle Scuole ed ai Facilitatori delle parti sociali da impegnare presso gli sportelli di Blen.it e presso le sedi delle associazioni sindacali, così da rafforzare il raccordo tra lavoratori, imprese e Borsa Lavoro. Sono stati **88** i **Facilitatori** della **Filca-Cisl** impegnati in questi percorsi formativi.

L'ATTIVITA DI BLEN.IT 2015

66 le Scuole edili che hanno aderito al servizio Blen.it ed hanno attivato lo sportello
724 i CV pubblicati dalle scuole di cui:
227 inseriti dai Facilitatori delle Parti Sociali e dai lavoratori attraverso il Sito web Blen.it
497 inseriti dalle scuole
105 lavoratori avviati a colloquio presso i Centri per l'Impiego
35 le assunzioni a tempo indeterminato*
20 le assunzioni a tempo determinato*

**dato rilevato con approssimazione perché i CPI non hanno l'obbligo di comunicazione al Blen.it*

FACILITATORI FILCA DI BLEN.IT SUL TERRITORIO NAZIONALE

ABRUZZO/MOLISE	3	LOMBARDIA	10
ALTO ADIGE	1	PIEMONTE	4
CALABRIA	4	PUGLIA	3
CAMPANIA	5	SICILIA	15
EMILIA R.	4	TOSCANA	3
FRIULI V.G.	3	UMBRIA	2
LAZIO	9	VENETO	17
LIGURIA	5	**Totale**	**88**

2.6.2 AMICO LAVORO

È proseguita la fase di sperimentazione del progetto nazionale Filca "Amico Lavoro" ed è quindi continuata l'attività di implementazione e aggiornamento del sito web, sia per quanto riguarda le news, che la documentazione normativa relativa al Jobs act ed agli incentivi alle assunzioni. Sono stati inoltre prodotti dei video tutoriali per aiutare l'attività di back-office degli operatori del servizio.
L'attività svolta ha confermato il forte impegno degli sportelli nel Lazio (quello di Roma con il 39,6% e quello di Viterbo con il 29,4% sul totale nazionale degli aderenti al servizio).

ADERENTI AL SERVIZIO 2015:

472

ADERENTI AL SERVIZIO PER FASCE DI ETÀ

Minori di 18 anni	18 – 29 anni	30 – 40 anni	41 – 55 anni	56 – 65 anni	Superiori 65 anni
0,01 %	0,122 %	0,282 %	0,405 %	0,161 %	0,02 %

ADERENTI AL SERVIZIO PER GRADO DI ISTRUZIONE

Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza media	Diploma che non permette l'accesso all'Universit	Diploma che permette l'accesso all'Universit	Laurea
2	35	201	40	190	4

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE AL MOMENTO DELL'INSERIMENTO IN BANCA DATI

Inoccupato	56,94%
Disoccupato e iscritto al CPI da almeno 24 mesi (L 407/90)	17,91%
ASPI	7,83%
Lista di Mobilit L. 223/91)	4,87%
L. 190/2014 (valida solo per il 2015)	4,44%
Occupato	3,38%
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria(CIGS)	1,90%
MiniASPI	1,05%
Norme per il diritto al lavoro dei disabili (L.68/99)	1,05%
Giovani fino a 29 anni con licenza scuola media inferiore o disoccupato da almeno 6 mesi (L. 99/2013)	0,42%
Lavoratori ultracinquantenni e donne disoccupate da almeno 12 mesi (L. 92/2012)	0,21%

ADERENTI AL SERVIZIO PER NAZIONALITÀ

Italia	60,55%
Romania	23,85%
Albania	2,29%
Moldova	1,68%
Ucraina	1,29%
Egitto	1,07%
Ecuador	0,68%
Marocco	0,61%
Polonia	0,53%
Sri Lanka	0,53%

ADERENTI AL SERVIZIO PER SETTORI PRODUTTIVI

Edilizia	66,00%
Terziario	12,50%
Industria e Artigianato Manifatturiero	8,00%
Legno e impianti fissi	7,50%
Primario e Agro industria	4,50%
Servizi alla persona	1,50%

AMICOLAVORO
UN AIUTO PER LA RICERCA DI NUOVA OCCUPAZIONE
AMICO LAVORO FILCA CISL

2.7 GIOVANI

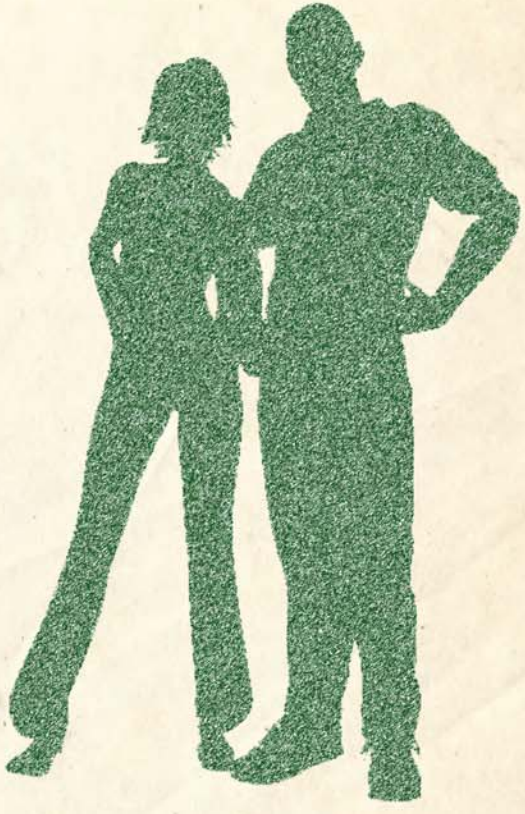
Nel 2015 è proseguita la pubblicazione della **webcomic** dal titolo "**Le storie di Max**" sul sito della Federazione nazionale. Il fumetto ha per protagonista un giovane sindacalista della Filca ed è dedicato, di volta in volta, a tematiche differenti (dalle questioni di genere, alla salute e sicurezza, all'Europa). Le strisce sono la continuazione della pubblicazione di un albo cartaceo realizzato nel 2012 dalla Filca, nato per raccontare cosa è e cosa fa il sindacato. Con queste iniziative si è voluto sperimentare nuovi linguaggi di comunicazione e coinvolgere anche i lettori più giovani, sfruttando l'efficacia e l'immediatezza del fumetto per raccontare il sindacato, il suo impegno, le sue campagne e la realtà in cui viviamo.

Nel corso dell'anno, la Federazione ha poi partecipato attivamente ai **network europei ed internazionali** dei giovani creati dalla Federazione europea delle costruzioni (**Fetbb**) e da quella mondiale (**Bwi**), allo scopo di discutere questioni e priorità giovanili e le azioni future da intraprendere, sviluppando piattaforme collaborative e strategie a livello internazionale in grado di garantire un maggior coinvolgimento dei giovani nel movimento sindacale. Ha inoltre partecipato ai lavori del Gruppo "Giovani e formazione professionale", nell'ambito del **Dialogo sociale europeo** del settore delle costruzioni.

Convinti della necessità di investire sempre di più nel processo di integrazione europea dei sindacati e nella cooperazione internazionale, la Filca ha preso anche parte alla **Conferenza Europea della Gioventù** che si è svolta a Cavtat–Dubrovnik (Croazia) dal 13 al 15 maggio 2015. Nel corso della conferenza è stato lanciato il progetto "Sostenere l'integrazione dei giovani lavoratori nei settori europei della metallurgia, dei trasporti, dell'alimentazione, dei servizi, dell'edilizia e del legno", realizzato dalle organizzazioni Fetbb, Effat, Epsu, Etf, IndustriAll e UniEuropa, e con il sostegno finanziario della Commissione europea. Il progetto si propone di sostenere gli sforzi dei sindacati nazionali per attrarre e integrare giovani lavoratori nelle loro strutture, coinvolgendoli nei processi decisionali. Per i 150 giovani lavoratori provenienti da diversi settori e Paesi, è stata l'occasione per condividere le loro preoccupazioni riguardo agli ostacoli da affrontare per attrarre e integrare nuovi arrivati nelle strutture esistenti, oltre che per discutere in merito alle soluzioni. Attraverso i dibattiti ed alcune interviste ai partecipanti è stato inoltre possibile finalizzare un Manuale delle migliori prassi dal titolo "Just do it!", contenete raccomandazioni politiche per i sindacati a livello nazionale per integrare i giovani lavoratori.

In occasione della Conferenza per il Clima di Parigi 2015, anche i giovani sindacalisti europei del settore delle costruzioni si sono incontrati per discutere degli effetti dei cambiamenti climatici. L'evento organizzato dal sindacato Belga **Acv-Csc** il 27-29 novembre a **Bruxelles** e **Houffalize**, ha coinvolto rappresentanti sindacali di Belgio, Francia, Italia, Germania, Olanda, Serbia, Macedonia, Ucraina e delle Federazioni Europee e Mondiali delle costruzioni, che hanno lavorato assieme attorno ai temi dell'efficienza energetica, dell'energia rinnovabile, dei lavori "green" e della riduzione delle emissioni. L'edilizia sostenibile ed "etica" sotto il profilo dell'uso delle risorse energetiche, rappresenta infatti una leva importante non soltanto per uscire dalla crisi e far ripartire la crescita economica, ma anche per generare una nuova occupazione, qualificata ed innovativa. Con questa iniziativa si è voluto rafforzare l'azione sindacale dei giovani a favore di un'Europa sociale e discutere anche di questioni come il dumping sociale, gli effetti della crisi e l'austerità in Europa, il razzismo. Temi importanti che interessano da vicino i giovani e che sono stati affrontati durante dibattiti e workshops. In particolare, la Filca-Cisl ha organizzato il workshop "Crisi e austerità", nel corso del quale ci si è confrontati sulle politiche attuate nei diversi Paesi, sulle ripercussioni della crisi sul settore delle costruzioni e si è lavorato ad un programma di proposte comuni all'insegna della cooperazione e della solidarietà internazionale.

Nel corso dell'anno è stato lanciato il sito web **www.costruction-for-youth.eu** per presentare le iniziative rivolte ai giovani lavoratori nel settore delle costruzioni sviluppate diversi stakeholder europei. Il sito è frutto del lavoro congiunto della Fetbb (Federazione europea dei lavoratori edili e del legno) e della Fiec (Federazione europea dell'industria edile), nell'ambito del Dialogo europeo del 2014-2015 e ha visto il coinvolgimento della Filca nella fase progettuale del sito. Sono state raccolte sia best practice nazionali, strumenti, iniziative messe in campo per facilitare l'impiego dei giovani nel settore delle costruzioni, e migliorare le loro condizioni di lavoro, che campagne stampa, giochi e app, video per promuovere l'immagine del settore e filmati che spiegano le varie professioni, programmi di tirocinio, di tutoraggio, apprendistato, ecc. Construction-for-youth.eu rappresenta inoltre uno strumento molto utile per la creazione e lo sviluppo di ulteriori iniziative mirate, mostrando come le altre parti interessate, in altri Paesi, stanno affrontando gli stessi problemi.

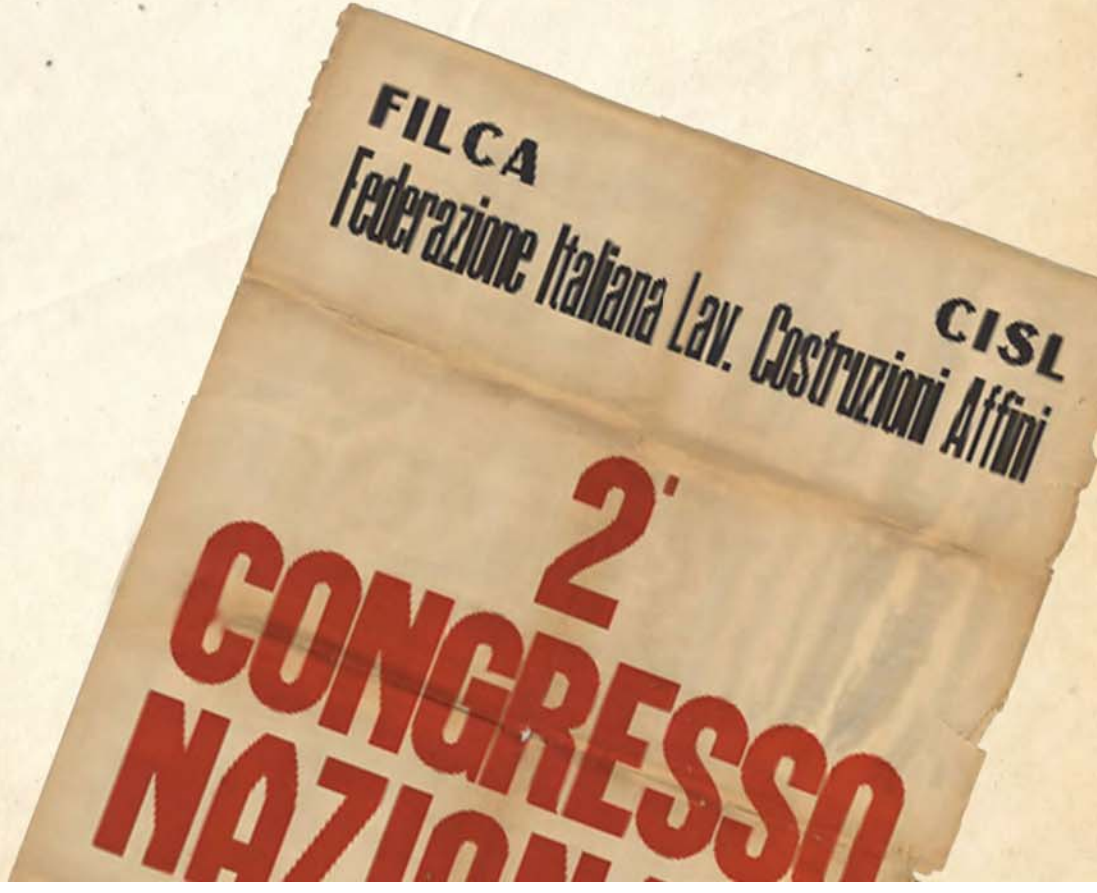


2.8 L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Oltre **304mila visite** al **sito**, con circa **850mila pagine** visualizzate; **1.600 visualizzazioni** dei **video** caricati sul canale **YouTube** della Filca e **1.500 nuovi follower** sul profilo **Twitter** della categoria, per un totale, al 31 dicembre 2015, di 2.841 follower, che fanno della Filca una delle sigle cisline più "forti" su questo social network. Sono i numeri relativi alle principali attività comunicative della Filca-Cisl nazionale, che anche nel 2015 ha visto una grandissima attività su più fronti: il **sito internet**, che resta il "cuore" dell'informazione della Filca con migliaia di aggiornamenti, news, approfondimenti, testi contrattuali, tabelle retributive e notizie di attualità, legate ovviamente al mondo sindacale e dei settori economici di nostro riferimento; l'attività 'social', concentrata su Twitter e YouTube, con un interesse sempre crescente non solo da parte dei nostri operatori e dirigenti, ma anche degli "esterni", politici, economisti, giornalisti, ecc.; gli articoli pubblicati sulla versione web del quotidiano "Conquiste del Lavoro" e sui siti di Conquiste della Cisl nazionale, che dimostrano la grande attenzione del mondo dell'informazione della Cisl ai nostri temi; infine, ma non da ultimo, la presenza sulla stampa nazionale e su quella settoriale, dove le dichiarazioni dei rappresentanti della Filca sono molto aumentate negli ultimi anni. Segno di una crescente legittimazione sindacale, sociale e politica della nostra categoria anche all'esterno, e su **testate** prestigiose come "Il Sole 24 Ore", "Edilizia e Territorio", "Avvenire", "Il Corriere della Sera", "l'Unità", "RaiNews", ed infine numerosi interventi in diversi **programmi radiofonici** sui canali della Rai.

2.9 L'ARCHIVIO FILCA CISL

Un'organizzazione articolata e complessa come quella sindacale richiede necessariamente un'adeguata organizzazione dell'archivio e la creazione di un sistema che corrisponda a criteri di efficienza e efficacia in termini di controllo sui documenti, rapidità nel reperirli, contenimento dei tempi, degli spazi e dei costi di gestione.
Per questo motivo la Filca ha da tempo investito nella progettazione e realizzazione di **sistemi di gestione dell'archivio** corrente in ambiente analogico e digitale. Il percorso intrapreso dalla Federazione mira ad implementare le strategie descrittive e di recupero delle informazioni e a garantire il controllo sistematico della documentazione corrente, a partire dai processi inerenti la formazione dei documenti fino alla conservazione dell'archivio digitale.
Consapevoli della necessità di una programmazione precoce e continua, lungo l'intero ciclo di vita del documento, sono state elaborate politiche e standard per la tenuta dell'archivio in formazione ed introdotto il protocollo informatico. Particolare attenzione è stata prestata alla classificazione e alla fascicolazione: due attività sequenziali strategiche e irrinunciabili in qualsiasi sistema informativo documentale, e ancor di più dopo l'introduzione dei sistemi informatici.
È poi continuata l'attività sull'**Archivio storico della Filca-Cisl nazionale**. L'archivio, costituito da oltre 2000 bb. (pari a circa 200 metri lineari), è organizzato in serie ed archivi personali e comprende circolari, atti congressuali, carte degli organismi dirigenti, materiale per la formazione sindacale, documentazione relativa all'attività contrattuale, ai rapporti con le strutture regionali e territoriali della Filca e con gli Enti bilaterali del settore edile, ai rapporti internazionali, alla Federazione unitaria Feneal-Filca-Fillea (1972-1984). Comprende anche documentazione precedente la nascita della Federazione e relativa alle organizzazioni degli edili, del legno, artistiche e varie e del vetro-ceramica che confluirono nella Filca nel marzo 1955, oltre ad alcuni contratti collettivi degli anni Trenta. L'archivio, dichiarato dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio "di interesse storico particolarmente importante", comprende anche 2 fondi iconografici. Il Fondo Manifesti è costituito da oltre 240 manifesti e locandine realizzati dalla Filca-Cisl nazionale e dalle sue strutture provinciali e regionali. Copre un arco cronologico che va dal 1948 a oggi e comprende anche manifesti acquisiti nel corso dell'attività della Federazione, a partire da quelli della Confederazione e degli enti e istituti ad a oggi e comprende anche manifesti acquisiti nel corso dell'attività della Federazione, a partire da quelli della Confederazione e degli enti e istituti ad essa collegati (come l'Inas o il Centro Studi Cisl) e da quelli prodotti da altre organizzazioni sindacali italiane ed internazionali come la Confederazione europea dei sindacati (Ces) o l'Organizzazione internazionale dei lavoratori (Oit). Sono inoltre conservati numerosi manifesti realizzati nel periodo della Federazione unitaria Feneal-Filca-Fillea (1972-1984) e prodotti a livello nazionale e locale. Il Fondo Fotografico, invece, è costituito da circa 1670 stampe fotografiche di vario formato, in bianco e nero e a colori, 1430 provini fotografici e 1200 immagini in digitale, oltre a diverse riproduzioni al laser e negativi. Il complesso documentario copre un arco cronologico compreso tra il 1949 e il 2004 e testimonia alcuni dei momenti più significativi della storia della Federazione degli edili della Cisl: dai congressi della Federedili-Lcgil e della Fullav-Cisl, ai congressi nazionali, convegni e assemblee organizzative della Filca nazionale, dai corsi di formazione sindacale, alle manifestazioni e alle celebrazioni della Festa del lavoro.
Entrambi i fondi iconografici sono stati catalogati con l'ausilio del software AjarisPro e sono consultabili in formato digitale.



2.10 LA SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE PINO VIRGILIO

Nel 2015 l'attività formativa è stata soprattutto dedicata all'approfondimento del così detto Jobs Act. Il motivo di tale scelta è derivato dal fatto che la situazione di crisi, e i necessari strumenti a disposizione dei sindacalisti per la sua gestione, è diventata una condizione quotidiana ed ha richiesto un'attenzione specifica orientata alla tutela dei diritti e ai redditi di molti lavoratori del settore edile. Oltretutto il nostro settore, sul piano normativo, si è sempre caratterizzato per una sua specificità e le necessarie competenze in grado di assumere e affrontare in modo particolare e puntuale le diverse situazioni, sono fortunatamente presenti a attive all'interno della Federazione. A tale proposito è stato costruito, in collaborazione con il Dipartimento Edilizia, un percorso standard dal titolo **"La gestione della crisi nel settore edile: strumenti di lavoro"**, che è stato successivamente riprodotto in diverse aree del Paese e riadattato, in alcune parti, sulla base delle esigenze specifiche locali.
Il percorso ha coinvolto oltre **230 partecipanti**, per un totale di **13 giornate di lavoro**, nel corso delle quali attraverso lezioni frontali, confronti e lavori di gruppo, sono stati analizzati i provvedimenti nel sistema normativo italiano e loro fonti e gli strumenti per la gestione della crisi in edilizia.
Inoltre la Scuola Nazionale di Formazione Sindacale "Pino Virgilio" ha avuto modo di svolgere, una serie di attività di sostegno alle Aree formative e alle Regioni in collaborazione e su sollecitazione dei formatori di riferimento:

Corso per sindacalisti a Tempo Pieno (Sardegna)

Il percorso ha riguardato il processo di gestione della squadra dei sindacalisti a tempo pieno della regione Sardegna e ha focalizzato l'attenzione, nello specifico, alla costruzione di un Progetto Organizzativo realistico e attivabile. A partire dunque da una mappatura delle difficoltà organizzative interne e della natura dei diversi Territori rappresentati, si sono individuati una serie di obiettivi possibili e raggiungibili e definito, con l'aiuto e il supporto di metodologia formativa, un percorso operativo di lavoro.

Corso Fai-Filca "La contrattazione" (Monza, Brianza, Lecco - Como, Varese)

Insieme alla Fai-Cisl regionale, per alcuni Territori, la Filca Lombardia ha utilizzato l'anno 2015 per continuare e proseguire un percorso formativo iniziato precedentemente e che ha visto la collaborazione attiva anche della Scuola Nazionale Filca in alcuni passaggi.
Nello specifico il percorso è stato dedicato alla individuazione, alla conoscenza e all'implementazione degli strumenti contrattuali a disposizione dei delegati aziendali; ma anche allo scambio e alla socializzazione delle diverse pratiche normalmente utilizzate da entrambe le Federazione di categoria.

Corso Delegati (Milano)

Il percorso base per delegati ha visto, nel territorio di Milano Metropoli, il suo avvio nel corso dell'anno 2015. A tale avvio ha offerto un proprio contributo anche la Scuola Nazionale della Federazione.

I sindacalisti e il cambiamento (Triveneto)

Le regioni del Triveneto, nelle figure dei propri quadri sindacali a tempo pieno hanno avuto modo di incontrarsi e di riflettere attorno al tema del Cambiamento, anche e soprattutto nell'ottica-dimensione di cogliere e focalizzare al meglio in che termini i singoli sindacalisti siano essi stessi autori e promotori di tale cambiamento.

Disagio operatori in Veneto (Triveneto)

Dentro alle condizioni di crisi che sono state vissute nel lungo periodo di circa sette anni, le difficoltà umane e professionali dei singoli sindacalisti, spesso posti di fronte a drammi umani e a sofferenze sociali a cui è stato estremamente difficile ed emotivamente provante dare soluzione, è stata spiazzante e dura. A tale proposito la Filca Regionale del Veneto ha ritenuto utile e importante supportare formativamente queste figure e consentire loro di acquisire alcuni strumenti di sostegno. È stato quindi pensato e svolto un percorso di conoscenza e di approfondimento delle tecniche di base del Consuelig, quale competenza utile all'azione di tutela dei sindacalisti del nostro tempo.

2.11 IL TESSERAMENTO 2015

Il 2015 ha visto **270.598 lavoratori** associarsi alle strutture della Filca-Cisl, con un calo di circa 10mila associati rispetto al 2014 (-3,7%). Si è trattata di una flessione contenuta ed attesa, perché è la naturale conseguenza del drastico calo degli addetti nel settore. Il dato interessante è che c'è una notevole differenza tra il gran numero di addetti espulsi dal mercato ed il limitato calo di associati registrato nel 2015: vuol dire che è in **aumento il tasso di sindacalizzazione**, e che i lavoratori si associano anche quando sono in difficoltà economiche, come avviene per i tanti addetti interessati dagli ammortizzatori sociali. Dall'inizio della crisi, 8 anni fa, il settore delle costruzioni ha perso circa 800 mila addetti, ma la Filca ha tenuto molto bene, perché come numero di associati si conferma sui valori del 2007. Anche nel 2015, dunque, tantissimi lavoratori hanno deciso di rinnovarci la fiducia o di associarsi per la prima volta, premiando così la linea ed i valori della Cisl e della Filca, che sono quelli dello stare insieme, della concertazione, della solidarietà e dell'accoglienza. L'obiettivo della categoria è non lasciare nessuno da solo di fronte a questa crisi infinita. I numeri danno ragione all'azione sindacale della Filca, e questo risultato è stato reso possibile grazie all'impegno profuso dai dirigenti, dagli operatori, ma soprattutto dai delegati e dagli attivisti delle strutture a tutti i livelli.

ADDETTI SETTORE COSTRUZIONI

2007	276.704
2008	292.854
2009	298.656
2010	298.891
2011	301.551
2012	302.067
2013	291.006
2014	280.798
2015	270.598

2.12 L'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA 2015

Futuro, speranza, crescita, cambiamento, credibilità, trasparenza: sono le parole che hanno contraddistinto l'assemblea programmatica e organizzativa della Filca-Cisl, che si è svolta a Peschiera del Garda, in provincia di Verona, nelle giornate del 3 e 4 novembre.
In apertura dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime sui luoghi di lavoro, e in seguito tutti i presenti hanno indossato un caschetto rosa come simbolo di solidarietà alla lotta contro le violenze sulle donne. Due azioni simboliche ma dal fortissimo significato politico, morale e sociale. Nel corso della relazione introduttiva del segretario generale, Domenico Pesenti, è stata sottolineata l'importanza di un 'ritorno alle origini', per ridare vigore alla storia e all'azione sindacale. Un passaggio obbligato per ridare speranza nel futuro e ricostruire una società basata sul lavoro. L'azione della Filca, come è stato ripetuto nel corso dell'assemblea, deve continuare a rivendicare il rilancio del settore edile in chiave sostenibile, la messa in sicurezza del territorio, la realizzazione o il completamento di infrastrutture al servizio del Paese, deve fare pressing per attivare investimenti e politiche industriali da parte dei governi nazionali e delle istituzioni locali.
L'azione sindacale, è stato sottolineato nel corso dei lavori, deve essere rivolta all'interno dei luoghi di lavoro, delle fabbriche e dei cantieri, tornando a fare cultura lì dove si forma l'opinione pubblica, per arrivare ad essere un'associazione sindacale forte e radicata nei territori. Oggi più che mai gli iscritti e i lavoratori chiedono alla Filca un'assunzione di responsabilità per affrontare e risolvere il tema del lavoro che manca e di quello che c'è ma è malpagato, o addirittura è in nero e irregolare. La Filca deve essere il loro megafono. Dai lavori è emersa la necessità che nel nuovo processo siano ancora più evidenti l'unità, la trasparenza, il rigore. Infine il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, ha ricordato come la Filca e la Fai abbiano l'intenzione di riannodare il filo dell'accorpamento, per creare una nuova categoria strategica che sappia meglio rappresentare gli iscritti e le dinamiche del mondo del lavoro e che abbia un peso maggiore nei confronti delle istituzioni locali, regionali e nazionali. Furlan ha chiuso il suo intervento esaltando nuovamente il "modello-Filca" all'interno della Cisl, e dichiarando che la categoria rappresenta uno stimolo e un modello di come si fa organizzazione all'interno del sindacato, poiché molti contenuti inseriti all'interno del documento programmatico sono già da tempo praticati in Filca, definita dal segretario generale 'la Cisl che guarda al futuro'.

2.13 UN'ORGANIZZAZIONE EUROPEA ED INTERNAZIONALE

La Filca-Cisl aderisce alle principali Federazioni di sindacati dell'industria delle costruzioni, materiali da costruzione, legno, silvicoltura e affini a livello europeo e internazionale:

European Federation of Building and Woodworkers (Efbww), la Federazione europea di sindacati dell'industria delle costruzioni, dei materiali da costruzione, del legno, dell'arredamento e della silvicoltura, a sua volta membro dell'organizzazione della European Trade Union Confederation (Ces-Etuc).
Building and Wood Workers' International (Bwi), la Federazione internazionale di sindacati per la tutela dei lavoratori operanti nei settori delle costruzioni, materiali da costruzione, legno, silvicoltura e affini, che a sua volta è una Federazione della Global Union Federation (Guf).
European Trade Union Confederation (Ces-Etuc), la Confederazione che unisce 88 organizzazioni sindacali in 35 paesi europei, per un totale di 60 milioni di membri, e ne organizza la cooperazione attraverso 39 International Trade Union Confederation (Ituc interregionali).

Da oltre dieci anni la Filca-Cisl è presente negli organismi europei ed internazionali della Efbww e della Bwi. Una presenza costante e costruttiva che si è rafforzata maggiormente con la Presidenza Efbww di Domenico Pesenti (dicembre 2007-novembre 2015), primo sindacalista italiano ad aver ricoperto questo ruolo nella storia della Federazione europea (istituita nel 1958).
Inoltre la nostra categoria si adopera attivamente per la promozione nelle aziende dei **Comitati Aziendali Europei (Cae)**, organismi per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese multinazionali, composti dai rappresentanti dei lavoratori dell'Unione europea. La Filca, in rappresentanza delle OO.SS. italiane delle costruzioni, è **Coordinatore nazionale per i Cae** presso la **EFBWW** e da fine 2015 (ultimo Congresso) ha la **Presidenza del Comitato dei Coordinatori Cae** in seno alla **Efbww**.

2.13.1 LE ATTIVITÀ RIGUARDANTI I COMITATI AZIENDALI EUROPEI (CAE)

Come **Coordinatore nazionale per i Cae**, presso la Efbww, la Filca ha partecipato ai quattro incontri annuali del **Gruppo Direttivo del Multiproject** (Coordinatori nazionali dei Cae) per la preparazione dei due meeting annuali in plenaria del Gruppo Coordinatori Cae che si sono svolti in autunno e primavera, rispettivamente a Francoforte e a Bruxelles. La Filca ha partecipato, anche per conto della Efbww, ai due incontri annuali del **Gruppo Ristretto** di ogni Cae Italiano (**Buzzi Unicem** e **Cementir**) per la preparazione della plenaria dove avviene l'informazione da parte del Management con la conseguente consultazione dei lavoratori, sulla situazione economica, finanziaria e sulle strategie che ogni Multinazionale ha intenzione di attuare. Ha anche preso parte ai lavori delle riunioni plenarie dei Cae Buzzi Unicem e Cementir, rispettivamente a Casale Monferrato (AL) e a Roma e ai due incontri di ciascun gruppo ristretto del Cae.
Dal 2014 è partito, come previsto dalla Direttiva rifusa sui Cae che pone l'obbligo della formazione, il training dei delegati dei Cae italiani su argomenti decisi congiuntamente con il Management che ne sostiene i costi. Per l'anno in questione è stato deciso di approfondire, per Buzzi Unicem il tema "Sviluppo sostenibile e Responsabilità Sociale", mentre per Cementir: "Come leggere un bilancio d'esercizio e suoi contenuti, quali i campanelli d'allarme – I bilanci sostenibili".

A dicembre 2015 è stato rinnovato, con una seduta straordinaria del gruppo ristretto del Cae, tenuta a Roma, l'accordo Cae della **Cementir**. Per quanto riguarda **Italcementi**, invece, nel primo semestre del 2015 si sono tenuti i due incontri del Gruppo ristretto del Cae, come di prassi, ma a seguito della notizia dell'acquisizione della Multinazionale bergamasca da parte della tedesca HeidelbergCement, il 4 agosto è stato convocato un incontro straordinario del Cae per informare proprio sulla futura acquisizione. In questa sede è stato deciso di far incontrare una volta al mese il gruppo ristretto del Cae con il Management Italcementi per essere aggiornati sugli sviluppi del processo di acquisizione. Sono stati inoltre stabiliti dei contatti con i membri del gruppo ristretto del Cae HeidelbergCement per iniziare a lavorare congiuntamente e si è deciso di riunire i gruppi ristretti dei due Cae almeno una volta al mese (a partire da novembre 2015) alternando le riunioni in Germania e in Italia, così da iniziare il processo d'integrazione del Cae e seguire da vicino l'iter di acquisizione. A novembre comunque si è svolto l'annuale incontro del Cae a Roma.
La Filca, ha poi partecipato a tutti i seminari organizzati dalla Efbww per i Cae, dedicati alle diverse aree geografiche dell'Ue dei diversi settori rappresentati (Edilizia, Cemento e Legno), riguardanti i **diritti di informazione e consultazione in casi di ristrutturazioni aziendali**. Infine, come è prassi da ormai diversi anni, ha preso parte alle Conferenze annuali della Ces e del suo Istituto sindacale europeo Etui sui Cae e sulla partecipazione dei lavoratori, durante le quali vengono presentati dei casi di buone e cattive pratiche esistenti su questi argomenti nelle diverse categorie.

2.13.2 I PROGETTI EUROPEI

Nel corso del 2015 la Filca Cisl è stata partner in diversi progetti a livello europeo.
Il primo è stato Enfoster **"Distacco dei lavoratori: rafforzare la cooperazione amministrativa e l'accesso alle informazioni"**, iniziato nel corso del 2014 con partner Belgio, Germania e Romania e presentato dalla Cisl e dall'Istituto G. Tagliacarne. La Federazione nazionale è intervenuta alla Conferenza finale del progetto, tenuta a Bruxelles all'inizio del 2015 e alla presentazione finale presso la Cisl.
Con gli stessi Paesi partecipanti ha anche preso parte al progetto **"Enacting"** riguardante la Direttiva 2014/67/EU sull'attuazione del distacco per una migliore cooperazione internazionale e conoscenza delle esistenti pratiche per l'implementazione sia tra le autorità di controllo che tra le parti sociali.
La Filca ha anche partecipato al progetto Gpicc della Efbww **"Guida pratica sull'informazione e la consultazione dei Cae nelle ristrutturazioni, fusioni ed acquisizioni".** Il progetto è stato modulato su tre seminari con una Conferenza finale alla vigilia del XII Congresso 2015 a Varsavia.
È stata partner del progetto **"Ottimizzare l'uso dei diritti di informazione e consultazione nell'anticipazione e nella gestione di processi di ristrutturazioni delle Multinazionali"** (avviato dalla Fetbb a fine 2014), anche partendo dall'esempio del coinvolgimento e del ruolo dei due Cae nella discussione della fusione, avvenuta nel il 2015, tra due colossi del cemento Lafarge-Holcim e dell'acquisizione prevista entro il 2016 di Italcementi da parte della HeidelbergCement. Un incontro di valutazione del progetto, al quale hanno preso parte i coordinatori Cae della Efbww, ha avuto luogo a Francoforte nel mese di maggio.
A livello nazionale la Filca ha preso parte come partner ai progetti dedicati ai delegati Cae e a dirigenti sindacali presentati da Sindnova alla Commissione Europea.

2.13.3 XII CONGRESSO EFBWW

A fine novembre 2015 si è svolto il **XII Congresso della Efbww** a Varsavia. La Filca è stata parte attiva per la preparazione del Congresso partecipando ai due gruppi di lavoro istituiti, su richiesta del Comitato esecutivo, sulla revisione dello Statuto Efbww (composto da un tedesco, un belga, un italiano, un danese, un francese ed il Segretario generale della Efbww) e sulle quote di affiliazione. I due gruppi si sono riuniti molte volte nei mesi che hanno preceduto il Congresso. Si è arrivati ad apportare modifiche significative allo Statuto, come l'elezione diretta al Congresso dei Presidenti dei due Comitati Permanenti edilizia e legno e ad elevare a 3 il numero dei vice presidenti della Efbww. È stato abolito il Presidium (precedentemente formato dal Presidente i due Vice Presidenti e il Segretario Generale) ed il Bureau (oltre alle figure del Presidium anche rappresentanti di altri Paesi per un totale di 8 persone) e al loro posto è stato costituito un Presidium allargato composto da 7 persone (Presidente – 3 Vice Presidenti – Segretario Generale e i due Presidenti dei comitati permanenti edilizia e legno).
Per quanto riguarda il gruppo di lavoro sulle quote di affiliazione è stato deciso, anche considerando il perdurare della crisi in alcuni Paesi, di congelare le quote associative in vigore nell'anno 2015 per tutto il periodo congressuale fino al prossimo Congresso nel 2019. Ci sono stati incontri straordinari proprio per la preparazione del Congresso anche in seno al Gruppo Europa Sud e del Presidium delle tre Federazioni (Europea, Internazionale e Nordica).
Le quattro risoluzioni presentate assieme alle Federazioni del Gruppo Europa Sud hanno riguardato **"Migranti e profughi"**, **"Dumping Sociale"**, **"I giovani nella Efbww"** e la **"Cooperazione paneuropea"** tra le due Federazioni europea e internazionale di categoria (Efbww e Bwi).

2.13.4 ALTRE ATTIVITÀ EUROPEE ED INTERNAZIONALI DEL 2015

Nell'ambito del **Dialogo Sociale Europeo**, la Filca ha partecipato agli incontri che si sono svolti in seno alla Federazione europea - con la Fiec (Federazione Europea dell'Industria delle Costruzioni) e con la Cei-Bois, Efic e Uea (Federazioni Europee della Silvicoltura e del Mobile Arredamento).
Oltre agli incontri statutari della Federazione europea (i meeting annuali del **Bureau**, quelli del **Comitato Esecutivo** della Efbww e gli incontri ordinari del **Presidium**), la Filca ha poi partecipato ai lavori del **Gruppo Europa Sud**. Questo gruppo è stato costituito otto anni fa con il compito di coordinare i lavori tra Italia, Francia, Belgio e Spagna su diverse tematiche allo scopo di costruire una strategia comune che influenzi le scelte della Federazione europea e di quella internazionale. Sono stati organizzati 6 incontri, due dei quali di carattere straordinario proprio di preparazione per il Congresso Efbww e lavorare sulle proposte e sulle risoluzioni da presentare al Congresso ed elaborare un piano di azione del settore edile, del legno e dei Cae. L'incontro annuale ordinario del Presidium delle tre Federazioni (Efbww, Bwi e Nfbww, la Federazione Nordica di categoria) si è svolto a Bruxelles, mentre i due straordinari di preparazione al Congresso si sono tenuti a Stoccolma. Sono state discusse e condivise alcune strategie sindacali e progetti nell'ambito dell'Unione europea anche per il rafforzamento della cooperazione tra le due Federazioni, europea e internazionale. La Filca è stata presente alle due Conferenze Ces sulla **Responsabilità Sociale d'impresa** e sulla **rappresentanza dei lavoratori a livello di organismi direttivi**.

Per quanto riguarda invece la Bwi, la Filca ha partecipato all'incontro annuale del **Comitato Regionale Europa** che si è svolto a Bruxelles in cui si è discusso dei problemi sindacali quali l'affiliazione e le fusioni ed il rafforzamento delle reti sindacali. Si è iniziato a dibattere sulla questione del **cambiamento climatico** in preparazione dell'incontro Cop21 di fine anno a Parigi. Sono stati organizzati diversi incontri per dare seguito alla **Campagna sul Qatar 2022** e messe in piedi azioni di protesta contro la Fifa durante il loro Congresso a maggio a Zurigo per far emergere le incongruità della Fifa per aver assegnato i Mondiali di Calcio del 2022 in Qatar dove sono pressoché inesistenti i diritti umani e del lavoro. Alcune manifestazioni si sono svolte anche in Italia, a Roma, Firenze, Napoli e Torino.
La Filca è impegnata anche nel Gruppo ad hoc del Cemento e in quello per la stesura degli **Accordi Quadro Internazionali sulla Responsabilità Sociale d'Impresa**.
Anche a livello nazionale la Filca ha preso parte alle diverse iniziative organizzate dal Gruppo Internazionale Cisl che è stato ricostituito nel corso dell'anno, riportando alcune tematiche quali quelle del **lavoro precario** e della **lotta al dumping sociale** anche all'interno della Efbww dove sono considerate da tempo delle priorità che la Federazione Europea ha deciso di affrontare nei suoi piani di azione.
La Filca ha preso parte al seminario, organizzato dalla Efbww insieme ad altre Federazioni Europee (Effat-Etf, Epsu, Industriall Europe, UniEuropa) e con il sostegno della Ces, facente parte di un progetto finanziato dalla Commissione Europea dal titolo **"Stop al lavoro precario – Un lavoro dignitoso e pari trattamento per tutti!"**. Argomenti ricorrenti anche ai Congressi che si sono svolti nel 2015 e dove la Filca ha partecipato, in primis quello della **Ces** a Parigi, poi quello del sindacato turco **Yol-is** ad Ankara, del sindacato polacco **Budowlani** a Varsavia, e del sindacato belga **Abv-Bie** della Csc ad Houffalize dove, alla vigilia del suo Congresso, si è tenuta una **Conferenza Mondiale sulla Responsabilità Sociale d'Impresa** in cui la Filca è stata chiamata ad intervenire portando le buone pratiche dell'accordo quadro internazionale Salini-Impregilo firmato dalle tre sigle sindacali italiane, quella internazionale Bwi e i rappresentanti dell'azienda proprio in materia di rispetto dei diritti umani e del lavoro.

SEZIONE III

L'ECONOMIA DELLA FILCACISL

RELAZIONE ECONOMICA 2015

Il Bilancio della Filca Cisl Nazionale, con riferimento alle entrate, dipende dall'andamento del settore Edile e quindi continua a risentire degli effetti della crisi economica che si protrae dal 2009.
Anche il 2015 registra un leggero calo delle entrate rispetto l'anno precedente ma anche una inversione del trend negativo di entrate per Qacn nella seconda parte dell'anno, anche se di modesta entità.
Per quanto riguarda le Qacn il 2015 ha registrato una leggera contrazione pari euro -39.695,61 rispetto all'anno precedente.
È da evidenziare che i crediti delle entrate per Qacn da Casse Edili, sono stati contabilizzate con il criterio della competenza ed è stato inserito in bilancio un valore prudenziale di euro 254.795,85. Dato importante, da tenere in considerazione è che nel 2015 si sono registrati incassi durante l'anno inferiori al 2014, ma i conguagli dalle casse edili sono stati più consistenti dell'anno precedente.
Per quanto riguarda le uscite, la Federazione Nazionale ha continuato nelle politiche di rinegoziazione dei contratti di manutenzione e gestione relativi alle attività ed alla sede, riducendo i costi e cercando di contenere, nei limiti del possibile, le politiche di investimento. I diversi interventi che si sono susseguiti negli anni, hanno permesso di contenere i costi con tagli di spesa che non hanno inciso sullo svolgimento delle attività vitali della nostra Federazione.
La Filca Cisl Nazionale per l'esercizio 2015, pertanto rileva un disavanzo pari a € -30.944,82 che assottiglia il già esiguo patrimonio netto. È importante evidenziare che nel 2014 il percorso di fusione tra la Filca e la Fai ha contribuito in maniera sostanziale al disavanzo di esercizio, continuando a pesare, anche se in maniera ridotta, sul bilancio 2015 alzando l'importo delle sopravvenienze passive.
Grazie alle azioni messe in campo e ad un minore calo delle entrate rispetto agli anni precedenti, si è comunque riusciti a contenere il disavanzo di esercizio 2015, riportandolo ad un livello sostenibile.

3.1 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Nelle voci del Bilancio patrimoniale sono da evidenziare i "crediti" che nel 2015 hanno avuto un leggero incremento per l'aumento dei saldi positivi di fine anno delle Casse Edili, che per la maggior parte versano generalmente una percentuale delle Qacn pari al 80/90% con riferimento all'anno precedente in quote fisse mensili e effettuano il conguaglio finale sui dati reali. In questa voce, in particolare, è da evidenziare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalle Strutture attraverso il Fondo di Solidarietà Nazionale che è stato utilizzato nel 2015, per 85.000 euro e ha visto restituzione di prestiti per 37.161 euro. Le altre voci creditorie sono praticamente rimaste invariate rispetto all'anno precedente, di queste le più significative sono quelle verso la Confederazione.
Le "attività finanziare non immobilizzate" (investimenti in titoli della federazione), in minima parte hanno compensato l'andamento negativo delle entrate e per l'esigua parte rimasta sono diventate disponibilità liquide. Le "disponibilità liquide" nei fatti sono diminuite perché l'andamento delle entrate durante l'anno è diminuito e solo con i conguagli arrivati a fine anno e inizio anno nuovo si è visto un miglioramento complessivo di liquidità. Le disponibilità sono diminuite anche per la restituzione di euro 240.000,00 a Strutture Territoriali che avevano contribuito a finanziare il Fondo di Solidarietà.

LE ATTIVITA

	STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ 2014	STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ 2015
	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.931.137,83	3.931.137,83
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	462.189,56	430.588,27
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.393.327,39	4.361.726,10
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.747.741,11	1.877.606,59
CREDITI	150.000,00	0
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	1.036.484,38	737.662,75
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.934.225,49	2.615.269,34
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	0	0
RATEI E RISCONTI ATTIVI	7.324.552,88	6.976.995,44
TOTALE ATTIVITÀ		

LE PASSIVITA E IL PATRIMONIO NETTO

	STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ 2014	STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ 2015
PATRIMONIO NETTO	*704865,34*	128673,63
FONDI RISCHI ED ONERI	*1255433,8*	1295433,8
FONDO TFR DIPENDENTI	*451257,5*	428325,7
FONDI AMMORTAMENTO	*3893945,43*	3915199,24
DEBITI	*1618242,52*	1240307,89
TOTALE PASSIVITÀ	*7903744,59*	7007940,26

Per quanto riguarda le passività, il "patrimonio netto" corrisponde agli avanzi finanziari accumulati nei vari esercizi precedenti e decurtato dai disavanzi di esercizio. Il dato evidenziato deve essere modificato in funzione del risultato di esercizio 2015 pari a un disavanzo di euro 30.944,82, pertanto il patrimonio netto a nuovo scende ad euro 97.728,81.

I "debiti", per la parte più consistente, sono riferiti al contributo versato da alcune Strutture Filca a sostegno del Fondo di Solidarietà Nazionale, il cui importo ammonta ad euro 680.000 che rientrano nella voce altri debiti. Nella voce debiti Verso Strutture, sono riportati: i debiti per saldo, verso Federazioni Regionali per i formatori d'area, il IV trimestre relativo alla previdenza complementare, il debito verso enti previdenziali (Inps differenze L.300/70) ed infine il debito verso la Confederazione per i contributi anomali.

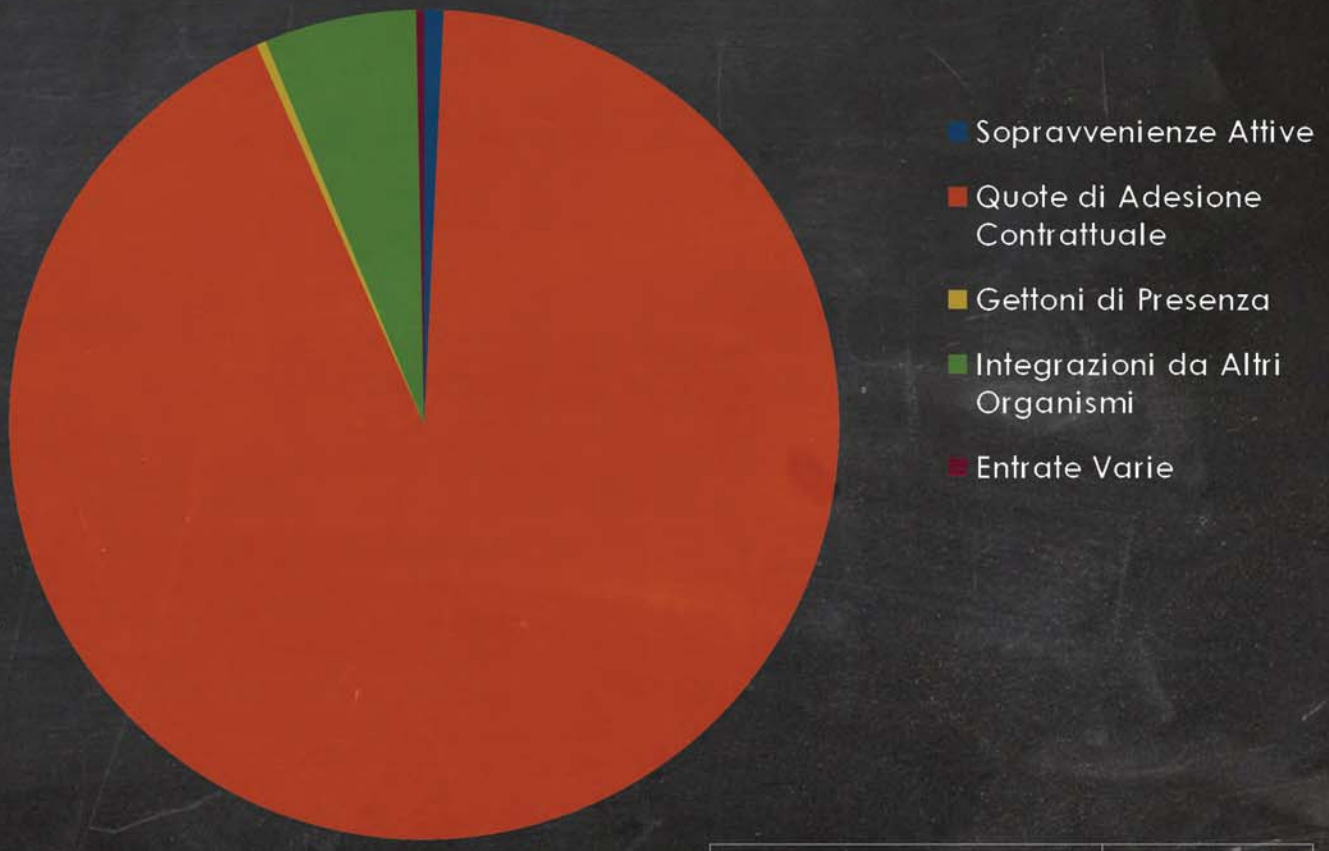
3.2 LE ENTRATE DELLA FILCA-CISL NAZIONALE

Il bilancio del 2015 ha quasi rispettato le previsioni, confermando la situazione di crisi del settore delle costruzioni senza riscontrare un calo imprevedibile ed irrazionale come nell'anno precedente. La Filca Nazionale ha registrato una leggera flessione delle entrate per **Qacn** (-39.695,61 euro rispetto al 2014) che ammontano a **2.768.371,67** euro. Queste rappresentano la gran parte delle entrate complessive della Federazione Nazionale che non ha quote associative derivanti da deleghe in Cassa Edile, Aziende e Inps. Le quote sono invece lasciate interamente alle Strutture Regionali e Territoriali come ulteriore strumento per compensare gli effetti della crisi del settore.

Inoltre la Filca Nazionale ha dato mandato alle Casse Edili di versare direttamente alle Strutture Regionali 1/3 delle proprie Qacn.

Quest'anno il dato delle entrate complessive è stato depurato dai costi del tesseramento e la percentuale di entrate che rimane al livello Nazionale è del 7,05%, il rimanente 92,95% è ripartito tra i livelli Territoriali.

LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE 2015



Sopravvenienze Attive	22.392,11
Quote di Adesione Contrattuale	2.768.371,67
Gettoni di Presenza	10.953,29
Integrazioni da Altri Organismi	176.861,74
Entrate Varie	9.326,33
TOTALE ENTRATE	2.987.905,14

LA RIDUZIONE DEI RICAVI GENERATO DALLA CRISI

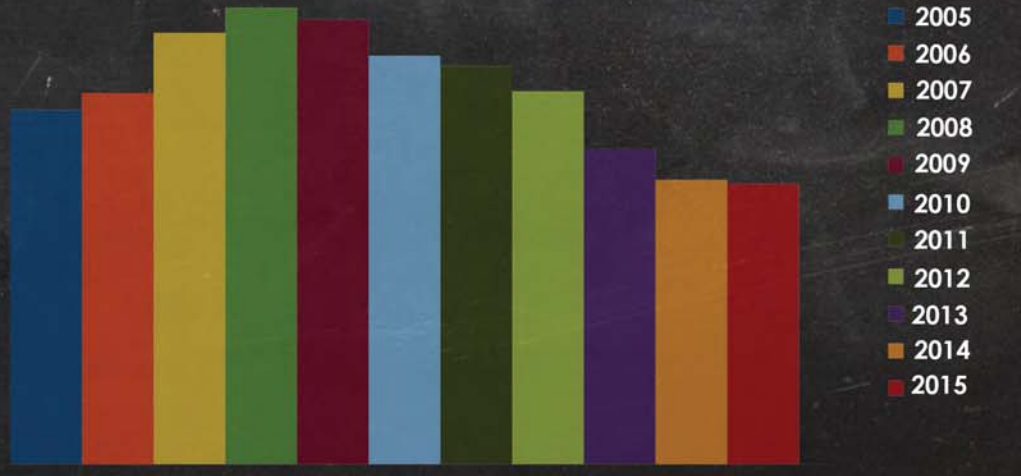
(valori in migliaia di euro)

2010	2011	2012	2013	2014	2015
4258	4187	4060	3555	3074	2987

ENTRATE PER QAC

(valori in migliaia di euro)

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
3.498	3.667	4.251	4.508	4.386	4.036	3.932	3.680	3.109	2.808	2.768

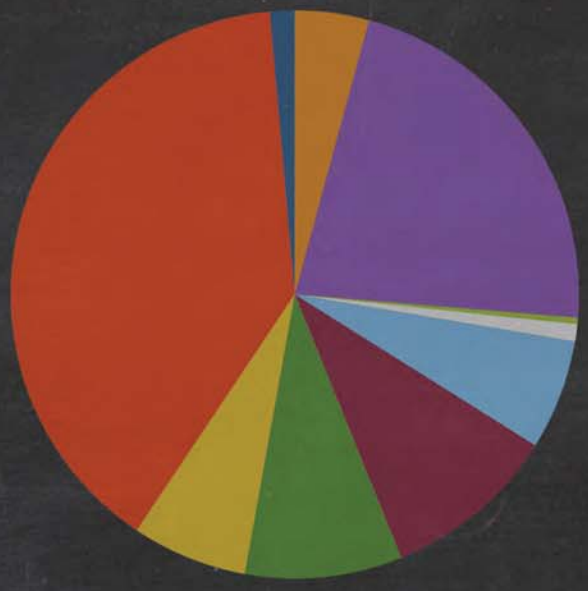


ENTRATE	2014	2015
Sopravvenienze Attive	565,94	22.392,11
Contributi Associativi	0,00	0,00
Quote di Adesione Contrattuale	2.808.067,28	0,00
Contributi Volontari da Lavoratori	0,00	0,00
Gettoni di Presenza	15.800,00	10.953,29
Integrazioni da Altri Organismi	223.803,59	176.861,74
Contributi per Attività di Studi e Ricerca	0,00	0,00
Entrate Varie	25.830,00	9.326,33
TOTALE	**3.074.066,81**	**2.987.905,14**

3.3 LE USCITE DELLA FILCA CISL NAZIONALE

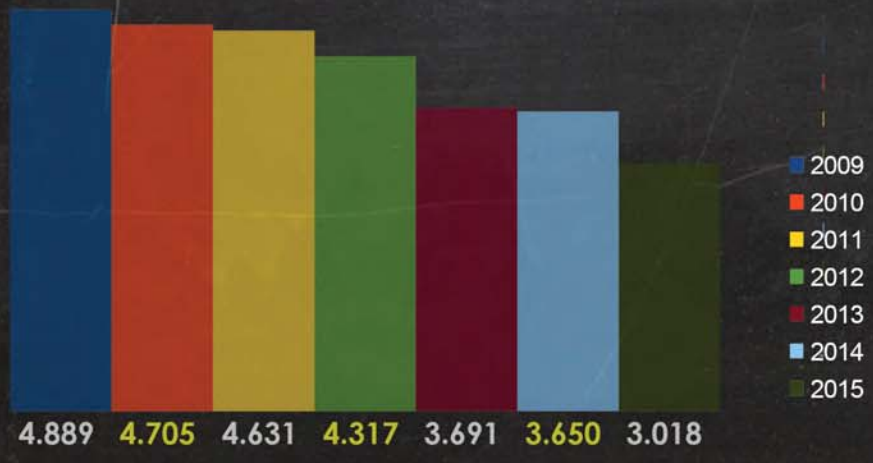
Anche quest'anno, malgrado il calo delle entrate, la Filca ha garantito l'impegno economico-finaziario per aiutare le Strutture territoriali e regionali in situazione di difficoltà. La voce "Contribuzioni e Sovvenzioni a Strutture" è infatti, dopo le spese per il personale, la voce più consistente delle uscite della Filca nazionale, pari al 22% del totale dei costi

LA COMPOSIZIONE DEI COSTI 2015



USCITE	2014	2015
Sopravvenienze passive di esercizio	4.282,96	42.608,45
Spese per il Personale	1.301.300,04	1.183.634,62
Spese di Gestione	275.938,54	197.864,46
Spese Organizzative	349.625,42	269.856,38
Viaggi, Diarie, Automezzi	339.846,28	300.616,29
Formazione	344.011,49	189.107,58
Stampa periodica e Propaganda	49.304,22	30.171,75
Attività di Studi e Ricerche	15.369,63	10.766,67
Contribuzioni e Sovvenzioni a Strutture	858.787,91	667.532,95
Spese Diverse	111.792,03	126.690,81
TOTALE	**3.650.258,52**	**3.018.849,96**

LE USCITE (valori in migliaia di euro)



IL TREND DEL RISULTATO ECONOMICO DURANTE LA CRISI (valori in migliaia di euro)

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
+0,005	-0,447	-0,444	-0,257	-0,136	-0, 576	-0,31

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2015

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto dalla Segreteria Nazionale ai sensi dell'articolo 23 dello statuto nazionale e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, si riassume sinteticamente nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÁ	6.976.995,44
PASSIVITÁ	7.007.940,26
TOTALE A PAREGGIO	(30.944,44)

CONTO ECONOMICO

PROVENTI	2.987.905,14
SPESE	3.018.849,96
TOTALE A PAREGGIO	(30.944,44)

Il Collegio, esaminati i conti chiusi al 31/12/2015, da dove si evince un disavanzo di gestione pari ad euro 30.944,44, evidenzia che sono stati effettuati ammortamenti ordinari per euro 21.253,81 come per il precedente esercizio.

Il risultato negativo dell'esercizio 2015 par euro 30.944,44, se pur più contenuto rispetto al precedente esercizio pari ad euro 576.191,71 è totalmente da attribuire alla perdurante congiuntura economica negativa, che ha avuto un impatto consistente, indebolendo la principale fonte di entrata della Filca Cisl Nazionale (quote di adesione contrattuale) che, come noto, sono determinate in misura proporzionale all'andamento del settore delle costruzioni.

I contributi per QAC per l'anno 2015 sono state pari a 2.768.371,67, contro la quota 2014 pari ad euro 2.808.67,28, con una differenza negativa di euro 39.696,39.

In relazione al bilancio di esercizio 2015 è da rilevare che è stato incrementato l'accantonato del fondo congresso di euro 40.000,00 che ora ammonta ad euro 100.000,00.

È da notare che il fondo di solidarietà, istituito nell'anno 2009 ed avviato nel corso dell'esercizio 2010, al cui finanziamento hanno partecipato anche diverse strutture territoriali e regionali, finalizzato al sostegno, attraverso forme di finanziamento, alle strutture in crisi, è stato utilizzato nell'anno 2015 per euro 85.000,00 ed sono stati restituiti dalle strutture finanziamenti per 37.161,00; il Fondo oggi ammonta ad euro 1.185.731,77.

Si da atto che la Segreteria Nazionale, deputata alla gestione del Fondo di Solidarietà, nella cernita degli interventi ha operato seguendo le prescrizioni del regolamento ed in linea con il dettato statutario.

Il costo degli stipendi comprensivi degli stipendi, contributi, fondo complementare e del trattamento di fine rapporto di competenza dell'anno ammonta ad euro 1.351.600,04.

È da segnalare infine che

In merito alla portata della nostra attività di verifica e ai principi di revisione osservati Vi informiamo che:

abbiamo provveduto, nel corso dell'esercizio, a verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto al controllo legale dei valori di cassa e degli altri valori posseduti dalla Federazione. Dai controlli effettuati è sempre emersa la corrispondenza con la situazione contabile;

il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione ed è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile;

il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Giudizio sul bilancio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della F.I.L.C.A. CISL NAZIONALE al 31/12/2015 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Federazione.

Per tutte le considerazioni esposte il Collegio esprime pertanto il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio e Vi invita ad approvarlo così come predisposto dalla Segreteria.

Roma, 18 marzo 2016

Il Collegio Sindacale
Stefano Puecher Passavalli
Giuseppe Spinello
Ortensio Noris

3.4 IL BILANCIO AGGREGATO 2015 DELLE STRUTTURE DELLA FILCA-CISL

L'aggregato di bilancio di tutte le nostre Strutture per l'anno 2015, ha visto delle innovazioni per quanto riguarda l'elaborazione della parte patrimoniale, dovuta all'utilizzo di un nuovo programma di contabilità (ContWeb-Sirio). Ciò consente una migliore lettura d'insieme della situazione economica e patrimoniale: è infatti nostra convinzione che questo lavoro sia un importante elemento per diffondere la cultura della trasparenza della gestione delle risorse finanziarie.

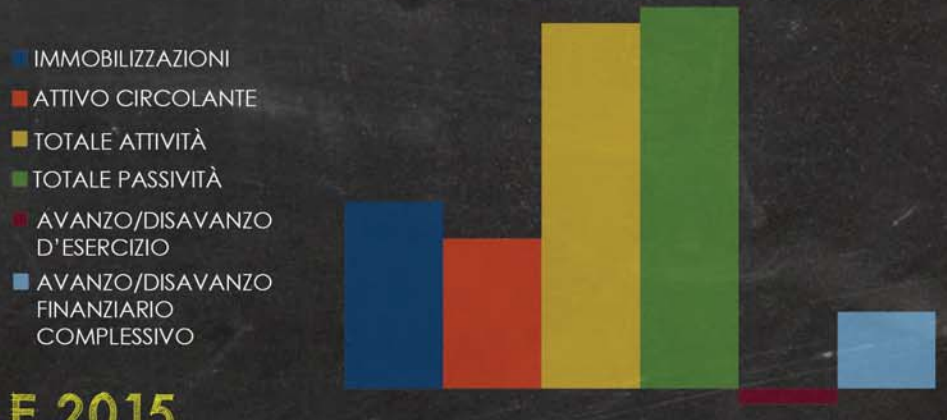
BILANCIO AGGREGATO

(Filca nazionale e Strutture Regionali e Territoriali) Variazione 2014-2015

		Totale Entrate	Totale uscite	Immobilizzazioni	Attivo Circolante	Totale attività	Totale passività	Avanzo/disavanzo d'esercizio dell'anno	Avanzo/disavanzo finanziario complessivo
2014	totale generale	41.038.706,32	45.594.046,01	26.252.558,99	20.993.254,6	49.827.275,09	54.382.614,78	-4.555.339,69	10.657.168,16
2015	totale generale	39.559.577,21	41.382.578,07	47.875.538,2	49.698.539,06	-1.823.000,86	8.692.556,75	39.559.577,21	41.382.578,07
	Variazione	-1.479.129,11	-4.211.467,94	-1.951.736,89	-4.684.075,72	2.732.338,83	-1.823.000,89	-1.479.129,11	-4.211.467,94

Lo stato patrimoniale delle Strutture Regionali e Territoriali Filca

Il bilancio aggregato di tutte le Strutture sindacali della Filca Cisl che mostra un **disavanzo d'esercizio** la cui somma complessiva ammonta ad euro **-1.823.000,86**, vede comunque un consistente miglioramento rispetto a quello registrato nel 2014, che era pari ad euro -4.555.339,69. In questo periodo di difficoltà economica delle Strutture, come si deduce dai dati, l'organizzazione sindacale ha privilegiato i lavoratori che continuano a trovare negli operatori della Filca la massima disponibilità, sia nell'essere assistiti che tutelati.



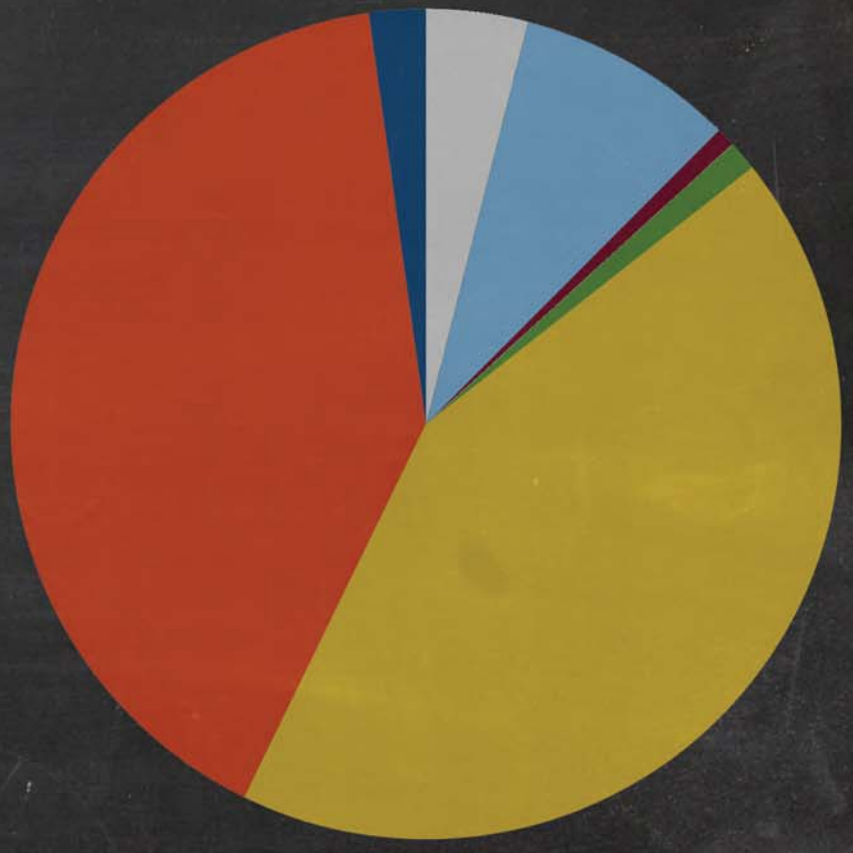
LO STATO PATRIMONIALE 2015

IMMOBILIZZAZIONI	ATTIVO CIRCOLANTE	TOTALE ATTIVITÀ	TOTALE PASSIVITÀ	AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	AVANZO/DISAVANZO Finanziario complessivo
20.898.494,51	16.784.135,03	40.898.542,76	42.690.598,8	-1.792.056,04	8.594.827,94

Le entrate delle Filca Regionali e Territoriali

La lavorazione dei dati dei bilanci ha evidenziato, per l'anno 2015, **entrate** complessive pari ad euro **39.559.577,21** ancora in diminuzione rispetto ai 41.038.706,32 del 2014. Le minori entrate sono da attribuire al perdurare della crisi economica, il calo è comunque meno consistente degli anni precedenti. Si evidenzia una lieve diminuzione dei contributi associativi, ancora minore quella delle quote di adesione contrattuale. Abbiamo una riduzione più consistente delle entrate derivanti dalle attività non caratteristiche e di tipo marginale che interessano le nostre Federazioni.

LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE 2015

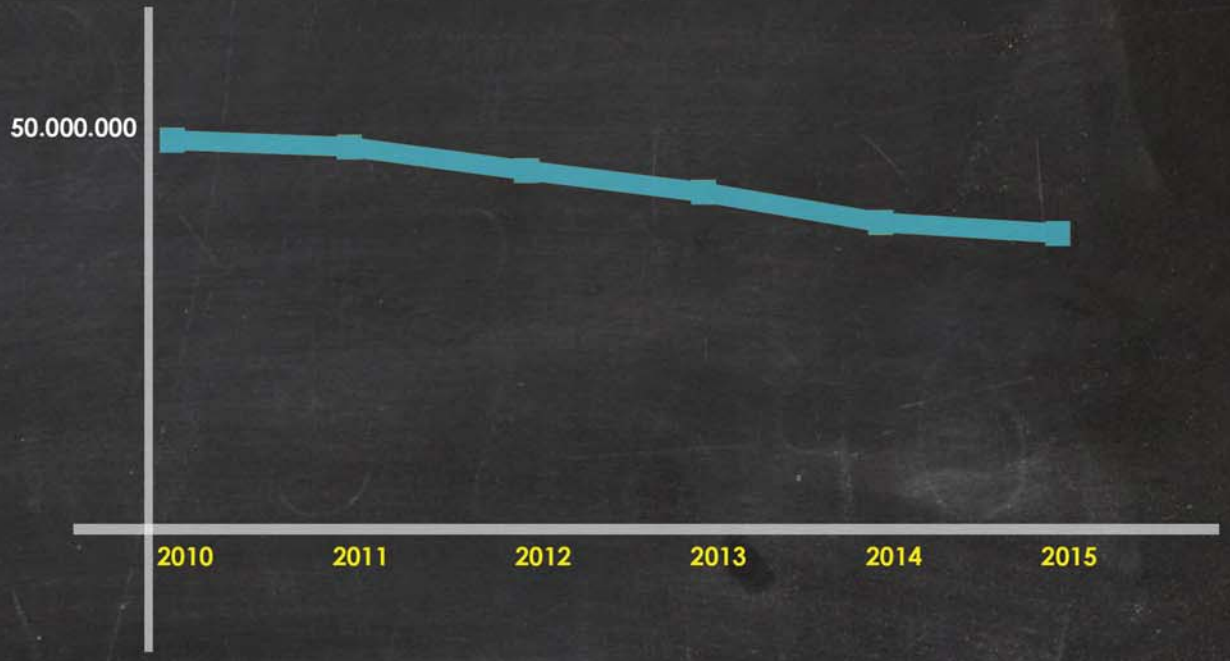


Sopravvenienze attive	2,21%
Contributi sindacali associativi	40,58%
Quote di adesione contrattuale	42,83%
Contributi volontari lavoratori	1,16%
Gettoni di presenza	0,75%
Integrazioni da altri organismi	8,52%
Entrate varie	3,95%

TOTALE ENTRATE	Sopravvenienze attive	Contributi sindacali associativi	Quote di adesione contrattuali	Contributi volontari lavoratori	Gettoni di presenza	Integrazioni da altri organismi	Contributi per attività di Studi e ricerche	Entrate varie
36.571.672,07	808.788,66	14.839.025,11	15.664.436,75	425.064,21	275.950,09	3.114.199,03	200,00	1.444.008,22

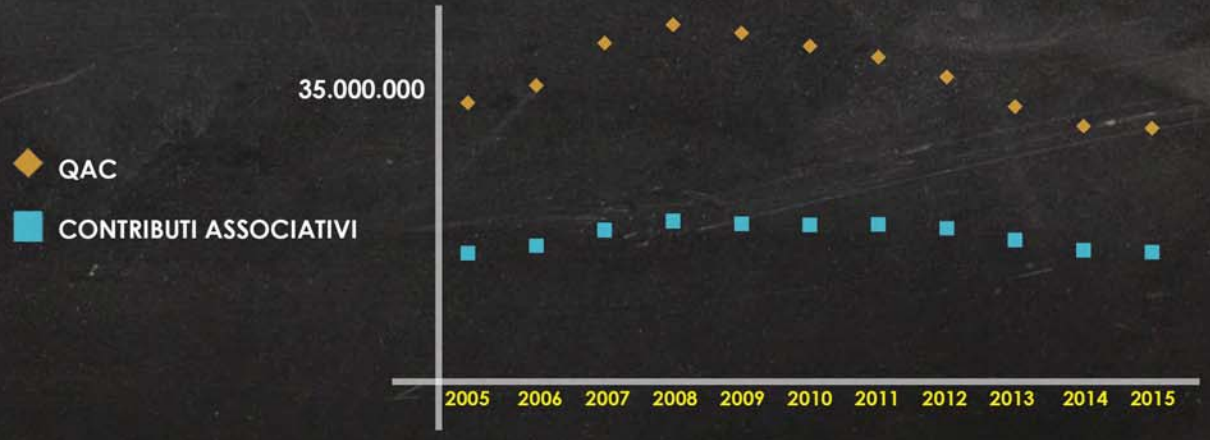
ANDAMENTO DELLE ENTRATE FILCA REGIONALI E TERRITORIALI

2010	48.382.658,03
2011	47.512.413,50
2012	44.530.172,07
2013	41.793.264,32
2014	37.964.639,51
2015	36.571.672,07



VARIAZIONE IMPORTI CONTRIBUTI ASSOCIATIVI E QAC DAL 2005 AL 2015

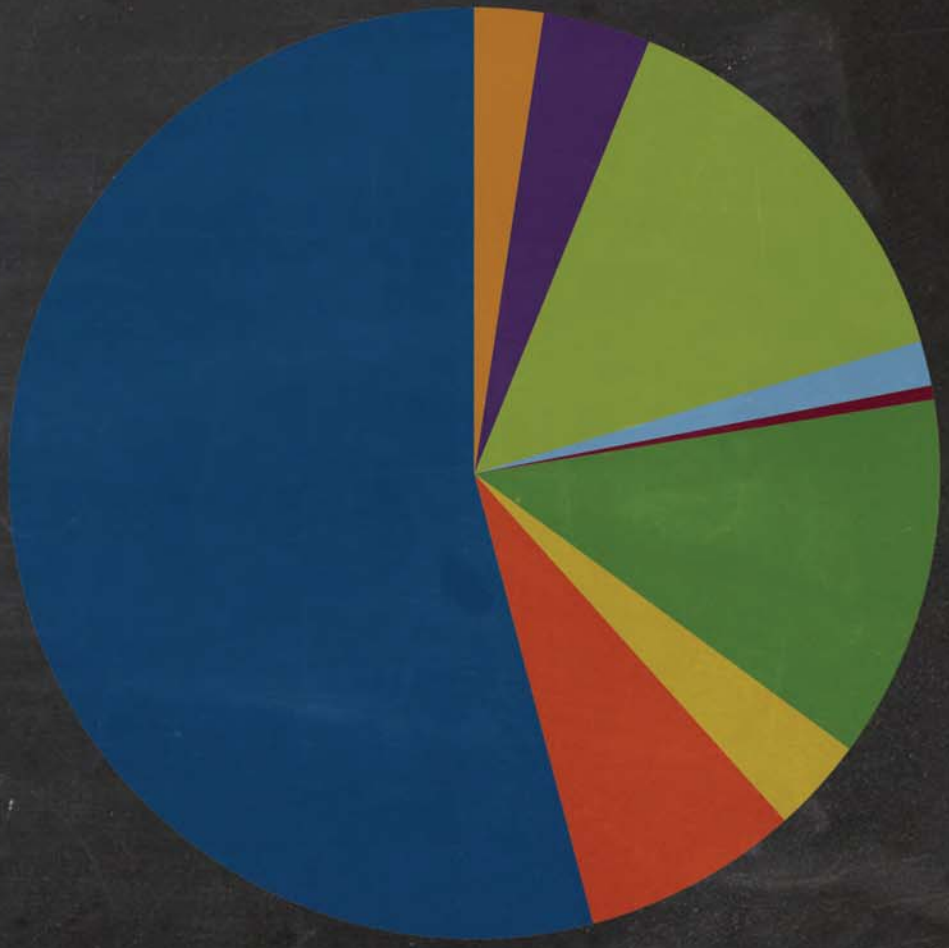
	contributi associativi	qac
2005	14.728.026,46	18.999.312,51
2006	15.661.696,79	20.235.962,61
2007	17.635.226,38	23.617.515,16
2008	18.772.326,63	24.781.319,49
2009	18.437.083,23	24.076.595,57
2010	18.297.297,9	22.565.977,34
2011	18.362.082,16	21.099.330,24
2012	17.856.517,67	19.116.512,1
2013	16.380.651,84	16.846.152,45
2014	15.079.309,82	15.690.029,82
2015	14.839.025,11	15.664.436,75



Le uscite delle Strutture Regionali e Territoriali Filca

Le **uscite** complessive, che per il 2015 ammontano ad euro **41.382.578,07** (mentre quelle del 2014 sono state pari a 45.594.046.01 euro) evidenziano, in continuità con gli anni precedenti, una consistente riduzione nel tentativo di riportare in equilibrio i bilanci.
Le voci di uscita dei bilanci, in gran parte, sono costi fissi. Tra di esse è da evidenziare quella del personale che rappresenta nel 2015 il 54% delle uscite. Per la prima volta, da quando è iniziata la crisi, si registra una leggera diminuzione in termini percentuali, questo testimonia lo sforzo di riequilibrare i bilanci, sapendo che è comunque necessario tutelare il patrimonio più importante della Filca Cisl: quello degli operatori e dei dirigenti sindacali.

LA COMPOSIZIONE DELLE USCITE 2015



Spese per il personale	54,11%
Spese di gestione sede ufficio	7,51%
Spese organizzative	3,29%
Viaggi diarie automezzi	12,63%
Formazione	0,49%
Stampa periodica propaganda	1,56%
Attività di studi e ricerca	0,00%
Contribuzione sovvenzione a strutture	14,29%
Spese diverse	3,74%
Sopravvenienze passive di esercizio	2,38%

TOTALE USCITE	Sopravvenienze passive di esercizio	Spese per il personale	Spese di gestione sede ufficio	Spese organizzative	Viaggi diarie automezzi	Formazione	Stampa periodica propaganda	Attività di studi e ricerca	Contribuzione sovvenzione a strutture	Spese diverse
38.363.728,11	911.668,90	20.758.272,48	2.882.897,46	1.262.904,51	4.846.051,59	189.480,66	596.738,17	150,00	5.482.423,46	1.433.140,88

Come detto le "Spese per il personale" sono la voce più consistente delle uscite della Filca. Gli importi massimi per i trattamenti economici dei dirigenti eletti nelle segreterie (a tutti i livelli dell'organizzazione) corrispondono ai valori riportati nella seguente tabella:

LIV.	STRUTTURA	INDENNITÀ LEGGE 300	DIPENDENTI (Lordo previdenziale)
1	SEGRETERIA NAZIONALE (> 180.000 iscritti)	4.320,74	4.758,00
2	SEGRETERIA Federazione Regionale (> 30.000 iscritti)	3.032,15	3.339,00
3	SEGRETERIA Federazione Regionale (20.000 - 30.000 iscritti) SEGRETERIA Federazione Territoriale (> 8.000 iscritti) RESPONSABILI TERRITORIALI (> 8.000 iscritti)	2.794,22	3.077,00
4	SEGRETERIA Federazione Regionale (5.000 - 20.000 iscritti) SEGRETERIA Federazione Territoriale (5.000 - 8.000 iscritti) RESPONSABILI TERRITORIALI (5.000 - 8.000 iscritti)	2.524,52	2.780,00
5	SEGRETERIA Federazione Regionale (< 5.000 iscritti) SEGRETERIA Federazione Territoriale (2.000 - 5.000 iscritti) RESPONSABILI TERRITORIALI (2.000 - 5.000 iscritti)	2.345,62	2.583,00
6	SEGRETERIA Federazione Territoriale (< 2.000 iscritti) RESPONSABILI TERRITORIALI (< 2.000 iscritti)	2.208,5	2.432,00

BILANCIO SOCIALE 2016

FILCA CISL

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI